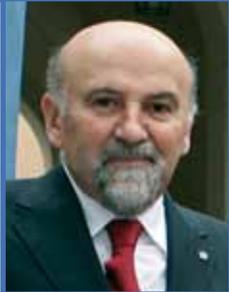




## In evidenza

- 4 Massimo Sgarbi insegna il teatro di Shakespeare
- 7 Bike Hospitality
- 10 Le famiglie originarie del Lonatese
- 18 Lo stemma del cardinale Loris Capovilla
- 29 "Castiglione in Musica"

## Buona Pasqua e sano ottimismo!



**A**vrei voluto dedicare questo spazio unicamente all'annuncio del tema per il 6° Concorso di pittura 2015, ma proprio in chiusura di GN di aprile, la conferenza stampa promossa dall'Assessorato al Turismo della Provincia di Brescia, che riguardava l'andamento

conclusivo della stagione turistica 2013, mi ha fatto correggere il tiro. Sento il bisogno di condividere con voi i buoni risultati dell'anno passato. Analizzando i dati forniti, che indicano con segno positivo l'andamento turistico, si conferma quanto scrissi tempo fa sulle lamentele ormai croniche degli addetti all'industria del forestiere, che da sempre si preoccupano fino all'ultimo per poi mascherarsi dietro alla solita frase: "le ultime settimane ci hanno salvato la stagione!" Personalmente, mi sono sempre sentito ottimista, e a sostegno di questa mia positività è venuto in questi giorni anche il libro scritto da

Ennio Doris, e che non ho esitato ad acquistare: "C'è anche domani". Cari amici gardesani il domani c'è sempre stato e sempre ci sarà per tutti e sicuramente per noi, fortunati gardesani, il domani non può che riservarci sorprese positive, purché la positività non venga sperperata. Gli imprenditori del turismo investono ogni anno parte dei loro guadagni nella ristrutturazione, nell'abbellimento, nell'accoglienza e nei confort delle strutture ricettive e questo vuol dire anche costruire il proprio futuro e crederci. Credere nel domani del lago di Garda e delle sue comunità. Dunque, nell'augurare a tutti voi, cari lettori e ai nostri attivi collaboratori i miei più sentiti auguri di una buona Pasqua, ricordando di far tesoro di questo lago che abbiamo ricevuto in dono e di rispettarlo.

Per il concorso di pittura 2015 invito gli artisti del Garda e non solo a cominciare a lavorare di fantasia e di pennello sul nuovo tema: "flora e fauna del Garda". Scadenza iscrizioni: 31 ottobre 2014.

LUIGI DEL POZZO

## De legn

Söl legn de dò ass,  
lé 'n mes a la paja e al fé,  
te se nasit Signùr;  
de legn i bastù d'i pastùr  
de parà le pegore e i cà.  
De legn la casa dei tò:  
maringù üs a piunà  
ass de le taole del disnà  
e ante e porte  
del vegner e del nà.  
Dré al legn t'é fat i cà,  
Signùr,  
sò le barche de legn  
i tò compagn i t'ha 'ntes;  
e de legn i ha fat le scale  
de nà 'n vers el ciel  
col legn d'i uliv  
de la tò salida,

de legn finamai la crus  
spacada de le ciode  
esanguanade de le tò  
mà  
fin al rià de 'n somelèch  
sterlüsènt, bù de derver  
porte e ante sura del  
celest  
e spander n'udur de bù,  
en saür de zent  
enzenöciada  
'n d'i banc de legn löster  
e paricià söl legn de na  
taola  
piunada bé, na toaia  
bianca  
per disnà con Te.

Alberto Rigoni - Rigù



**PIZZA  
+ BIBITA  
€ 8,00**

**HAMBURGER +  
PATATINE FRITTE  
da € 6,00**

... e ancora  
**PRIMI PIATTI  
CARNE ALLA GRIGLIA**

**APERTO ANCHE  
A PRANZO**

via Mapella, 7  
Lonato del Garda-Brescia  
(statale Desenzano - Lonato)



**INFO: 030 99 12 831**

# CON ZED! LA VITA È PIÙ LIVE

## PALAGEORGE LIVE SCATENA LA TUA PASSIONE

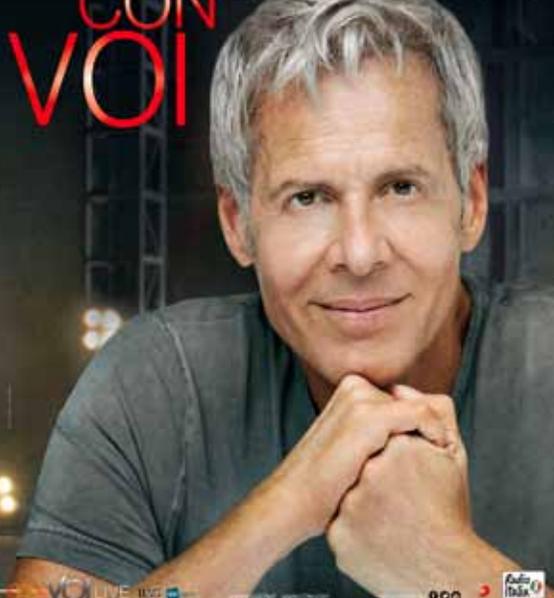
### 50 SFUMATURE DI PINTUS



**12 APRILE PALAGEORGE,  
MONTICHIARI (BS)**

MONTICHIARI (BS)

### CLAUDIO BACCHIONI CON VOI



**18 APRILE PALAGEORGE,  
MONTICHIARI (BS)**

MONTICHIARI (BS)



### GIORGIA

SENZA PAURA

TOUR 2014

**4 MAGGIO  
MONTICHIARI (BS)**

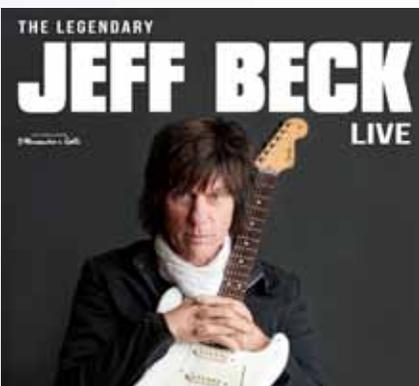
**PalaGeorge**

INFO 049 8644888 - WWW.ZEDLIVE.COM

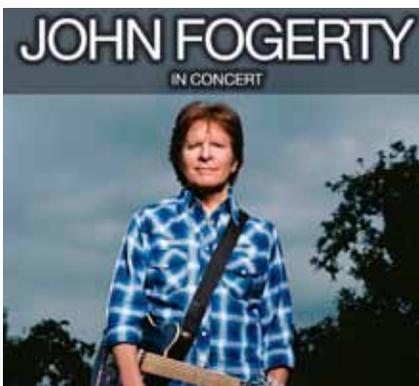


### INOLTRE NON PERDERE

### I GRANDI EVENTI LIVE INTERNAZIONALI



**29 GIUGNO GRAN TEATRO GEOX,  
PADOVA**



**9 LUGLIO PIAZZA UNITÀ D'ITALIA,  
TRIESTE**



**9 LUGLIO HYDRØGEN ♥ FESTIVAL  
COMPANY ARENA - PIAZZOLA S. B. (PD)**



**12 LUGLIO STADIO EUGANEO,  
PADOVA**



**14 LUGLIO HYDRØGEN ♥ FESTIVAL  
COMPANY ARENA - PIAZZOLA S. B. (PD)**



**15 LUGLIO HYDRØGEN ♥ FESTIVAL  
COMPANY ARENA - PIAZZOLA S. B. (PD)**



**17 LUGLIO HYDRØGEN ♥ FESTIVAL  
COMPANY ARENA - PIAZZOLA S. B. (PD)**



**18 LUGLIO HYDRØGEN ♥ FESTIVAL  
COMPANY ARENA - PIAZZOLA S. B. (PD)**

A VENUES OF  
**zed!**  
ENTERTAINMENT  
ITALY



RADIO PARTNER  
DEGLI EVENTI LIVE ZED!  
**radionumberOne**

**ZEDLIVE.COM**  
InfoLive: +39 049 86 44 888

**GardaNotizie.it**

Segui zedlive  
anche su:

ACQUISTA FACILE SU  
**FASTICKETS.IT**

# Conchiglie, minerali e fossili esposti al Museo di Cavriana grazie a un bresciano

**S**ono cinquant'anni quest'anno per il Gruppo archeologico di Cavriana e la riapertura annuale del Museo, dal primo febbraio scorso, è stata speciale: grazie alla nuova sezione che ospita una straordinaria collezione di conchiglie, fossili, minerali e "bombe" vulcaniche provenienti da tutto il mondo, donazione di un bresciano.

Si tratta di una collezione preziosa quanto rara di oltre milleduecento pezzi, donata al Museo di Cavriana da uno dei soci del Gruppo Archeologico, Franco Cortesi, a nome anche del fratello per ricordare il padre Angelo, a cui apparteneva e che è scomparso nel 2005.

Il signor Cortesi era titolare di una ditta di trasporti a Brescia, azienda che poi la famiglia ha ceduto a nuovi proprietari nel 2009. **Angelo Cortesi**, mosso da una forte passione naturalistica, aveva collezionato minerali e conchiglie, fossili e reperti di origine vulcanica, senza badare a spese: le cercava, le ordinava e le faceva arrivare da tutto il mondo.

"Era come avere tutto il mondo in una stanza", ricorda il figlio **Franco Cortesi**. "Era un intenditore papà. Aveva cominciato con degli oggetti antichi del nonno... Sapeva scovare in botteghe e



negozi i pezzi che gli interessavano".

Negli anni, molti pezzi di questo "museo naturale" cresciuto tra le mura domestiche gli sono stati donati anche da figli, amici, clienti grazie anche ai contatti internazionali. Un patrimonio, composto da esemplari dei vari continenti, alimentato dalla passione di una vita e che ora può essere ammirato da tutti al Museo di Cavriana, nella nuova sezione naturalistica, allestita dal



conservatore Giuseppe Pitti, naturalista di Mantova.

Alberto Piccoli, direttore del Museo, è un archeologo, che nella vita ha poi lavorato in una industria farmaceutica, ma da sempre ha portato avanti gli scavi e il museo - aperto nel 1969 - che dà conto della ricchezza archeologica delle colline moreniche dell'Alto Mantovano.

appunto da Piccoli, in ben mezzo secolo si è mostrato solido e capace di innestare nuove energie, tanto che il museo è cresciuto, si è trasferito presso l'elegante sede di Villa Mirra in centro a Cavriana, ed è aperto al pubblico tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 12 e il sabato e domenica la mattina (9-12) e anche il pomeriggio (15-18). Ingresso 3 euro, ridotto 2 per i bambini.

Il Gruppo archeologico, presieduto

Info: [www.museocavriana.it](http://www.museocavriana.it) (Foto LDP)

## Chi sono i giovani del lago?

**C**hi sono i giovani del lago? Come passano il loro tempo libero? Dove si ritrovano? Il Centro di pastorale per gli adolescenti e giovani del vicariato Lago bresciano (JLB), con l'aiuto di un'equipe di ricercatori dell'Università Cattolica di Brescia, si propone di conoscere e approfondire le relazioni e gli interessi del mondo giovanile, di mettere in luce criticità e opportunità che la realtà gardesana offre loro, «per avere basi solide su cui progettare azioni sociali che tengano conto dell'evoluzione nelle giovani generazioni».

Da un anno e mezzo l'equipe del JLB guidata da don Alessandro Turrina e voluta dal vescovo di Verona mons. Giuseppe Zenti sta proponendo attività ed eventi per coinvolgere gli adolescenti e i giovani delle 24 parrocchie del vicariato sul Garda, tra San Felice del Benaco e Sirmione. Ma non è facile mettere in campo proposte di successo, senza conoscere a fondo la "popolazione" di riferimento.

Per centrare il bersaglio, il Centro di pastorale giovanile ha quindi commissionato all'Università Cattolica di Brescia un progetto di ricerca sociale dal titolo immediato: "Agire". Un'indagine per tracciare un quadro affidabile del mondo giovanile e definire un piano d'azione efficace. «Questo progetto - spiega **don Alessandro Turrina** - è un investimento che vogliamo fare per



meglio conoscere gli adolescenti e i giovani del nostro vicariato e mettere in campo proposte educative accattivanti, che possano incontrare gli interessi e le esigenze reali dei nostri giovani, e offrire loro delle opportunità di crescita umana prima che nella fede».

La ricerca sarà condotta in una prima fase «attraverso la classica somministrazione di questionari agli alunni delle scuole superiori - precisa don Turrina -; poi saranno effettuate una decina di interviste in altrettanti luoghi frequentati da giovani fra i 20 e i 30 anni. La terza fase sarà rappresentata dai focus group che coinvolgeranno rappresentanti e collaboratori di oratori, enti pubblici, scuola e volontariato». Il progetto è importante ma anche oneroso. Per sostenere la spesa, conclude il sacerdote, «il JLB sta cercando sponsor e contributi tra quanti hanno a cuore i giovani e il futuro delle nostre comunità». Per informazioni: tel. 347.3063084.

FRANCESCA GARDENATO

**AMICA**  
*Chips*  
**STORE**

**SCOPRI TUTTI I PRODOTTI IDEALI PER I TUOI APERITIVI**

**GLI AMICA CHIPS STORE SONO A:**  
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN) - Via dell'industria, 57  
MANERBA DEL GARDA (BS) - Via Vittorio Gassman, 39

# Massimo Sgarbi insegna il teatro di Shakespeare con lo sfondo dell'Africa

**N**on è nuovo Massimo Sgarbi a stupire il pubblico. Appartiene alla sua passione di attore e di rielaboratore di testi classici, in collaborazione con Giovanni Aleotti, l'offrire spunti di riflessione etica, con l'intento di aprire finestre sul mondo a 360 gradi.

**Massimo Sgarbi** insegna Inglese al Liceo Fermi di Salò, dove si è diplomato con 60/60. La laurea, conseguita nel 1981 all'Università Cattolica di Brescia con 110 e lode, gli ha consentito, e tuttora gli consente, di praticare la più bella professione del mondo: quella di insegnante, restando così sempre a contatto con i giovani. Nel contempo, rivisitando gli autori che deve spiegare, li esamina per coglierne la perdurante attualità e per far dire loro parole stimolanti capaci di mettere in gioco la mente dei suoi studenti rispetto ai problemi del mondo.



case-famiglia bambini di strada orfani, dando loro la possibilità di ricevere affetto e istruzione. Questa originale tipologia di gita scolastica promossa

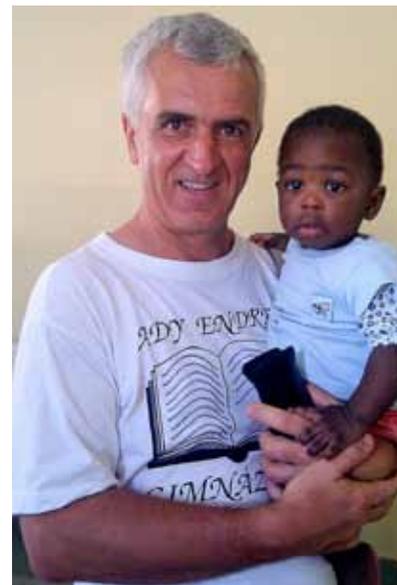


benché non l'unico, consiste nello sviluppare nei giovani una sensibilità, appunto, che li porti a prestare attenzione ai bisogni degli altri. È qui che s'innesta la performance teatrale del professore: egli, infatti, offre ai suoi spettatori la recita di un famoso monologo shakespeariano inserendovi riferimenti all'attualità, cioè ai problemi che attanagliano la società del nostro tempo.

Tra marzo e aprile, prima di partire per l'Africa, Massimo Sgarbi si è messo dunque alle prese, in tre serate diverse, con tre personaggi: Amleto (23 marzo), Otello (30 marzo), Shylok (domenica 6 aprile), che hanno fatto i conti, oltre che con il loro testo storico di riferimento, anche con la drammatica situazione a noi contemporanea.

Così, si è assistito a un mix di due forme di comunicazione: conferenza e spettacolo, strettamente intrecciati tra loro. Le "conferenze/spettacolo" (a Salò, nella Sala dei Provveditori) hanno costituito l'occasione per informare il pubblico dell'esistenza di realtà missionarie bisognose di aiuto (Sgarbi ne ha indicate tre: Dar es Salaam e Dodona in Tanzania, e Guberhati in India). Il pubblico è stato libero di dare o meno un proprio contributo, oppure di acquistare gli oggetti di artigianato esposti per l'occasione.

Queste le tematiche evidenziate dall'attore: il malessere di Amleto attraverso il ricordo della madre; le parole usate per fare paura, come quelle di Otello contro la donna; l'emarginazione del diverso, come l'ebreo Shylok. Per l'uomo d'oggi è stato come specchiarsi



nei classici, nelle storie di personaggi letterari e d'invenzione, per scoprire quanta drammatica verità vi sia in quelle storie così simili a quelle del nostro tempo.

*(Nelle immagini: il professor Massimo Sgarbi; alcune studentesse del Liceo Fermi di Salò a Dar es Salaam (Tanzania) con le loro coetanee, nel "Villaggio della gioia"; i ragazzi di strada, abbandonati o orfani, nel "Villaggio della gioia" di Dar es Salaam, gestito da missionari italiani; il prof. Fabrizio Galvagni, del Liceo Fermi di Salò, ha collaborato col prof. Massimo Sgarbi nell'operazione "Villaggio della gioia".)*

PINO MONGIELLO



Non solo insegnante, e non solo autore che pratica intelligentemente la contaminazione tra il passato e la contemporaneità,

Sgarbi è anche attore, formatosi presso il CUT "La Stanza" di Brescia, palestra di teatro a tutto tondo per molti universitari e laureati. Da oltre sette anni ha avviato un progetto di solidarietà in virtù del quale, tra varie iniziative, gruppi di studenti del "Fermi", da lui guidati, si recano in Tanzania per svolgere un paio di settimane di servizio a favore del Villaggio della gioia di Dar es Salaam: una comunità che ospita in

dal Liceo di Salò ha avuto, proprio un anno fa, notevole risonanza sul settimanale "Famiglia Cristiana" (numero dell'11.3.2012) che ha realizzato un servizio con foto e interviste sull'argomento. A tal proposito, il presidente della Federazione organismi cristiani di volontariato, Gianfranco Cattai, ebbe a dichiarare che «l'iniziativa di Salò era davvero innovativa nel panorama educativo e culturale del nostro Paese, da prendere come esempio».

La prossima partenza di Massimo Sgarbi con i suoi studenti è imminente, il 10 aprile 2014. L'obiettivo principale,

ORO MIDA

**il Rubino**  
compraoro di Paola Palomba

**NUOVA APERTURA**

V. Piave 1  
25017 Lonato del Garda (BS)  
Tel: 345 1297257  
ilrubino.compraoro@gmail.com

# Gardacool

## Gloria, reinventarsi a quarant'anni...

**G**loria e la sua voglia di ricominciare. Bella ed energica quarantenne è stata capace nella sua vita di reinventarsi continuamente passando da un progetto imprenditoriale all'altro con tanti successi e gratificazioni.

Socia del famoso Caffè Dammatrà di Sirmione ha deciso di aprire anche un negozio tutto suo, in un vicolo in centro storico, e oggi dopo un solo anno si è trasferita nella via principale, in via Vittorio Emanuele.

Le chiedo se sia possibile reinventarsi a quarant'anni e lei con entusiasmo mi dice "la vita parte a quarant'anni, a venti/trenta si studia, ci si fida, ci si sfida, si sperimenta, diciamo che ci si guarda intorno, a quaranta invece, ci si guarda indietro e si può ancora avere la grinta giusta, l'entusiasmo e l'energia per ripartire, qualità arricchite dalle esperienze compiute e dalle competenze acquisite".

*Ma come si fa a reinventarsi?*



"Innanzitutto, ci si ferma e si pensa: Chi sono? Cosa mi piacerebbe fare? Ne ho le possibilità? In che posto lo voglio fare? Io ho deciso che volevo aprire un concept store e il mio posto fosse Sirmione perché adoro osare e qui lo si

può fare perché il nostro paese è come un contenitore, un cesto di frutta, che accoglie i sapori più variegati".

*Ci vuole molto coraggio a investire ora in un negozio di abbigliamento*

*quando tantissimi suoi colleghi stanno chiudendo, cosa l'ha spinto a ingrandirti?*

"Sì. in effetti ce ne vuole tanto di coraggio, ma io nel mio progetto credo, ho deciso di rimanere sempre legata al capo da spiaggia perché voglio che la gente quando entra nel mio negozio si senta subito in vacanza, desidero che qui trovino la cosa particolare, preziosa che non hanno in città, ma allo stesso tempo credo che era il momento di allargare la mia visuale inserendo abbigliamento continuando comunque a prediligere la maestria degli artigiani italiani."

*E nei momenti di difficoltà?*

"Io scappo, mi prendo del tempo; viaggiare è un'ottimo antidoto per il dolore, e se posso darvi un consiglio... quando uscite dal vostro lavoro staccate la spina non portatevi a casa i problemi questi devono rimanere lì chiusi in negozio".

*EVELYN BALLARDINI*

## Prim'olio mette in mostra l'orgoglio verde del Garda alla Filanda di Manerba

**M**anerba del Garda questo mese ospita la quinta edizione della manifestazione dedicata all'Olio Extra-Vergine d'Oлива, all'Olio Garda Dop e ai vini della Valtènesi.

Sabato 12 e domenica 13 aprile 2014 dalle 10 alle 18.30 presso l'Agriturismo La Filanda di Manerba, alle porte del Parco della Rocca, torna la manifestazione dedicata all'oro verde del Garda bresciano e fiore all'occhiello della programmazione turistica, culturale e promozionale manerbese. L'intento è quello di "diffondere la cultura dell'olio extravergine di qualità e di valorizzare territorio, prodotti e produttori, seguendo le naturali vocazioni agricole e turistica di questa terra", sottolinea il sindaco **Paolo Simoni**.

Sarà infatti una nuova occasione per poter conoscere l'olio extravergine di qualità, per gustare e acquistare le eccellenze gastronomiche locali, per visitare le bellezze storiche e naturali di Manerba. Senza dimenticare i laboratori per i bambini e la possibilità di assaggiare, in alcuni ristoranti di Manerba, dal 12 aprile all'11 maggio, diversi menù dedicati all'olio extravergine d'oliva. Anche quest'anno Prim'Olio è organizzato dall'Assessorato al Turismo in collaborazione con Aipol, Slow Food Garda, Consorzio Valtènesi, Consorzio Olio Garda Dop, Associazione La Buona Terra e Cai di Desenzano.

Quest'anno, in più, Prim'Olio apre le porte al Premio Internazionale Biol, che si svolge da 19 anni ad Andria, organizzando, insieme all'associazione Lombarda di Agricoltori Biologici e Biodinamici La Buona Terra e in collaborazione con Aipol

Brescia, la Preselezione di oli di oliva biologici per il Nord Italia, che si è svolta presso la Camera di Commercio di Brescia martedì 25 febbraio 2014. Sono 16 le aziende partecipanti, provenienti da Trentino, Lombardia, Veneto e Friuli. I risultati verranno presentati durante la manifestazione.

Durante l'evento sarà inoltre celebrato il recente riconoscimento della Riserva naturale della Rocca, del Sasso e parco lacuale del Comune di Manerba del Garda, di prossima inaugurazione: il week end del 3 e 4 maggio. Il programma dettagliato di Prim'Olio 2014 è consultabile sul sito [www.visitmanerbadelgarda.it](http://www.visitmanerbadelgarda.it).



  
**PAGANI**  
THE PRINTING PEOPLE

Via Divisione Acqui 10/12  
25065 - LUMEZZANE S.S.  
(Brescia) Italy  
tel.: +39 030 8920276 r.a.  
fax: +39 030 8920487  
mail: [ufficio@tip-pagani.it](mailto:ufficio@tip-pagani.it)  
[www.tip-pagani.it](http://www.tip-pagani.it)

- ▶ CATALOGHI
- ▶ DEPLIANTS
- ▶ EDITORIA
- ▶ RIVISTE
- ▶ LAVORI COMMERCIALI





# Il tuo sorriso è speciale.

**Prenota la tua visita di consulenza,  
il preventivo é gratuito.**

- ✓ **Impianto in titanio € 550  
corona in zirconio € 540**
- ✓ **Interventi in sedazione  
con anestesista e carichi  
immediati**
- ✓ **Finanziamenti a TAN 0%  
senza interessi fino  
a 24 mesi con società  
finanziaria**

## **LONATO**

Via Cesare Battisti, 27  
Lonato del Garda (BS)

**030.9133512**

Direttore sanitario: Dott. Andrea Malvasi



**www.miro.bz**

Bolzano • Trento • Lonato • Rimini

# Bike Hospitality in Provincia di Brescia

Assegnati dall'Assessore al Turismo i primi marchi di qualità

Sono stati assegnati ufficialmente lo scorso 17 marzo a Desenzano del Garda i primi marchi di qualità ottenuti da alcune delle strutture ricettive aderenti al progetto "Bike Hospitality in provincia di Brescia" fortemente sostenuto dall'assessore alla Cultura e al Turismo **Silvia Razzi**.

Avviato in via sperimentale nelle aree dei laghi di Garda e Iseo e coordinato dall'Assessorato provinciale, il progetto "Bike Hospitality in provincia di Brescia" sta sostenendo, anche economicamente con finanziamenti regionali, la riqualificazione delle strutture ricettive che intendono rivolgere la loro offerta a quel particolare settore turistico costituito dal cicloturismo il cui sviluppo segna ogni anno un notevole incremento.

"Il mio Assessorato - ha detto l'assessore Razzi - ha individuato tutta una serie di parametri ai quali gli esercizi ricettivi devono adeguarsi per ottenere il marchio che oggi sono orgogliosa di consegnare alle strutture gardesane che, per prime, hanno raggiunto il traguardo"

La certificazione di Bike friendly da parte della Provincia di Brescia è stata ottenuta da: Hotel La Paùl di Sirmione, Hotel Berta, Hotel Desenzano e Hotel Piccola Vela di Desenzano del Garda.

"Il marchio - ha spiegato Silvia Razzi - sta a indicare che queste strutture sono in grado di fornire agli appassionati, ai professionisti delle due ruote, ma anche alle famiglie, che sempre più numerose scelgono una vacanza a contatto con la natura, servizi, assistenza e comfort adeguati al target".



Tre sono le declinazioni della certificazione assegnata dalla Provincia di Brescia solo dopo un'apposita verifica tecnica dell'effettivo possesso delle caratteristiche richieste: classic (stella di bronzo), premium (stella d'argento) e top (stella d'oro).

Per la categoria classic sono previsti degli standard minimi obbligatori come la presenza di un locale attrezzato adibito a deposito e officina, l'esistenza di un'area equipaggiata con spazzole, detergenti e pompe per il lavaggio delle biciclette, la disponibilità gratuita in struttura di almeno quattro city-bike da cicloturismo, l'organizzazione di almeno 2 tour a settimana guidati da esperti qualificati, la possibilità di noleggio di city bike con caschetto o la presenza di un info point online e in struttura.

La certificazione premium e top viene invece assegnata solo a quanti, oltre agli standard minimi previsti per il livello classic, siano in possesso di requisiti extra, che vanno dalla videosorveglianza nel locale di custodia delle bici all'offerta di menu ad hoc per gli sportivi, dalla presenza di una palestra all'interno della struttura alla messa a disposizione di un fisioterapista o di un medico in caso di infortuni.

Nel corso della cerimonia, Silvia Razzi ha inoltre ricordato come il progetto stia concorrendo alla valorizzazione di un territorio particolarmente adatto ad essere conosciuto attraverso la rete dei numerosi e bellissimi percorsi ciclabili predisposti ed ha sottolineato gli sforzi che gli operatori turistici stanno sostenendo per ampliare la loro offerta e adeguare i servizi alle esigenze dei nuovi turisti con particolare riguardo agli appassionati delle biciclette.



Inauguriamo la stagione 2014  
Un grande e dolcissimo  
evento dedicato al Cake Design  
e a tutti gli artigiani e appassionati  
della pasta di zucchero!

## Sugar Dream

Il mondo delle torte  
**10 - 11**  
**maggio 2014**

Corsi &  
Laboratori

Concorso torte  
"Dolce Mamma"

**MOSTRA:**  
Wedding Cake  
Ieri e oggi

Foto Tonizzo - Il Matrimonio Trendy

**NUOVA AREA ESPOSITIVA**  
in località Colombarola a Sirmione (Colombare)  
**ingresso libero**

**7/8 giugno 2014**  
**VINILE ROCK**  
**COLLECTION**  
Vinile, Collezionismo e Rock'n roll

**12/13 luglio 2014**  
**IL PAESE**  
**DEI BALOCCHI**  
Giochi, laboratori e animazione per bambini e famiglie

[www.exposirmione.com](http://www.exposirmione.com)

Expo Sirmione @exposirmione



# Restaurato il castello di Desenzano, futuro "urban center"

Il recupero del Castello di Desenzano materializzatosi con il secondo stralcio dei lavori costati complessivamente un milione e 640mila euro, di cui quasi 400mila erogati dalla Regione Lombardia, ha aggiunto un nuovo, significativo tassello al lungo cammino del suo completamento.

Nel giorno della Festa della Donna, la città gardesana ha potuto finalmente appropriarsi di un nuovo grande spazio per offrirlo non solo ai suoi abitanti ma anche ai turisti. In attesa di un altro intervento che, ha detto l'assessore all'urbanistica prof. Maurizio Tira, potrebbe essere messo a gara già entro fine di quest'anno con un impegno di spesa attorno ai 3 milioni di euro. Chi vivrà, vedrà. Intanto, si diceva, ha visto la luce ora uno spazio articolato al cui interno sarà possibile coniugare diverse funzioni.

Il 2° stralcio di lavori, cominciato nell'ottobre 2010 e terminato due mesi fa, ha permesso di ristrutturare le mura a nord fino al "torresino della Buffalora", più noto come Specola, e gli ex alloggi ufficiali. Gli spazi, si diceva, saranno destinati a mostre, urban center, ad una sala convegni e alla ricerca scientifica.

Nell'urban center, in particolare, verrà esposto alla visione del pubblico il percorso dei lavori del nuovo piano di governo della città. Per la cronaca, i lavori di restauro e recupero del castello (1° stralcio) ebbero inizio nel 2006: un milione e 360mila euro, vennero poi conclusi nell'aprile 2007. Un cenno ancora sulle sale, di cui quella delle conferenze è stata intitolata al grande poeta desenzanese Gino Benedetti. Le altre tre sale – tre ubicate al piano terra e le restanti due al primo piano – rappresentano un percorso di "avvicinamento" alla sala principale e sono state, anch'esse, intitolate ad alcune poesie di Benedetti.

Il giorno del taglio del nastro ha visto in apertura un'esibizione della banda cittadina e un indirizzo di saluto del sindaco Rosa Leso. "La sua posizione strategica" ha detto a proposito del Castello, il primo cittadino "può essere elemento di attrazione, di unione fra centro storico e Capolatera, di promozione culturale e turistica e di sviluppo economico". Rosa Leso ha quindi letto una poesia di Benedetti. È stato il

turno poi dell'assessore e vicesindaco Rodolfo Bertoni, che si è soffermato sulla storia passata e recente del Castello, facendo notare come l'amministrazione comunale del tempo spese parecchio pensando di fare un buon affare, sia sotto il profilo della sicurezza che di quello economico. Infatti, dei preventivati 800 soldati che avrebbero dovuto costituire la guarnigione, ne arrivarono poco meno di 500: per restarvi solo pochi decenni.

A chiudere il ciclo di eventi, è stato un convegno sul tema "Un centro per la città del futuro" organizzato dall'assessore Tira e al quale ha partecipato il suo collega omologo del Comune di Brescia, assessore Michela Tidoni. (Foto Gardenato)

MAURIZIO TOSCANO



## Un nuovo logo per la "capitale del Garda"



Il designer che l'ha realizzato è un'alunna dell'istituto Bazoli-Polo. Si chiama **Alessia Rigon** e si deve a lei il bozzetto vincitore del nuovo logo della città di Desenzano, un marchio turistico che offrirà "un'identità visiva turistica separata da quella istituzionale".

Il nuovo marchio sintetizza le attrattive turistiche del territorio desenzanese, trasmettendo, fa notare l'amministrazione comunale, "un messaggio immediato e di forte impatto emotivo, infatti emerge in particolare il richiamo alle caratteristiche naturali (non solo il sole o il lago), e a quelle della città, quindi il faro e il castello".

Nel corso della premiazione svoltasi nella sede del "Bazoli-Polo" in via Giotto. Il sindaco **Rosa Leso** ha poi consegnato una pergamena di ringraziamento. Inoltre, il comune erogherà un contributo straordinario al Bazoli-Polo. I lavori, da cui è scaturito poi il bozzetto vincitore, erano stati coordinati dalle docenti Cuomo e Cappelloni. I ragazzi che hanno partecipato ai lavori sono stati quelli delle classi quinte B e C: in tutto i bozzetti sono stati 22. A scegliere, infine, quello di Alessia Rigon è stata la giunta comunale, che ha anche comunicato di voler registrare il marchio.

M.T.

## La Corte Antica

RESTAURANT

inaugurazione nuova apertura

**12 Aprile 2014**

dalle ore 19,00

*Vi aspettiamo per festeggiare con noi ed insieme a un buffet di benvenuto, dove potete gustare qualche nostra specialità oltre al nostro entusiasmo nel riceverVi.*

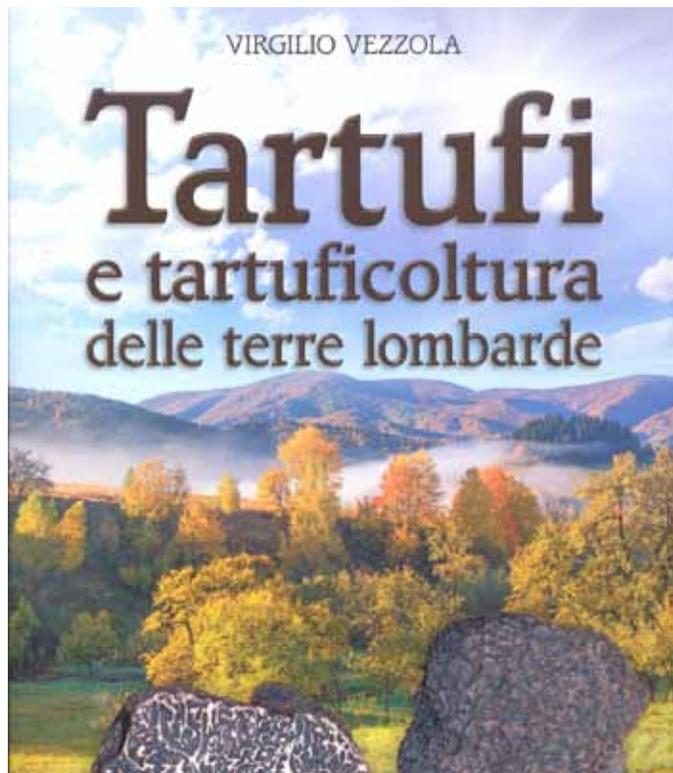


**Manerba del Garda (BS)**  
Via Marchesini, 18  
Località Montinelle

parcheggio a mt. 100

**Aperto Tutti i Giorni**

## Un libro sui tartufi e la tartuficoltura nelle terre lombarde

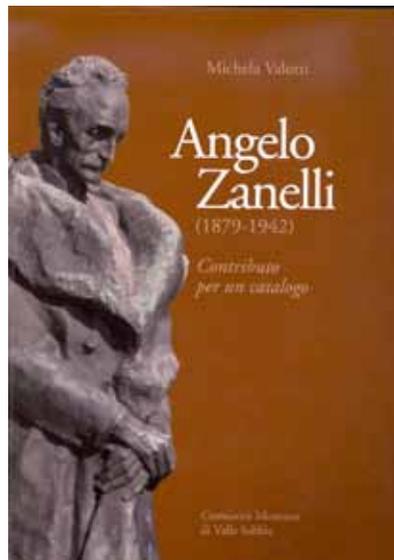


**D**all'esperto dei tartufi, Virgilio Vezzola, un nuovo libro sui "Tartufi e la tartuficoltura delle terre lombarde" che approfondisce la storia, la tartufo, la ricerca e la raccolta, il commercio dei tartufi, le varie specie e chiude con alcune gustose ricette.

### Lo scultore gardesano Angelo Zanelli

**U**n grande artista, Angelo Zanelli (1879-1942), nativo di San Felice del Benaco, che ha respirato e vissuto la creatività sin dai primi tempi dell'infanzia. Frequentò la Scuola "Moretto" di Brescia e in città si fece onore, partecipando a concorsi pubblici e firmando opere che misero in risalto il suo nome e la sua arte.

Nello scultore del marmo, a cui è dedicato il "contributo per un catalogo" a firma dell'autrice valsabbina Michela Valotti (*copertina a lato*), apprezziamo la passione, la dedizione al lavoro e l'attaccamento per la propria terra e per i valori fondamentali della vita. Temi per altro ben analizzati nell'opera curata da Valotti, che ha sviluppato una complessa ricerca da Brescia, a Firenze, a Roma, negli archivi e nelle accademie, per consegnare al pubblico una testimonianza scritta e completa dello spessore artistico e umano di Angelo Zanelli.



Un artista bresciano, dalle radici gardesane, che ha contribuito a far crescere la nostra cultura, le tradizioni e la storia dell'arte bresciana.

Egli frequentò le officine scultoree di Brescia e Rezzato, poi di Roma e Firenze. Il suo percorso artistico attraversò dunque l'Italia; realizzò monumenti, come quello di Giuseppe Zanardelli e il busto di Gasparò da Salò, cittadina a cui ha lasciato opere insigni. A lui, l'amministrazione comunale di Salò, intitolò una piazza e una via attigua negli anni '40 e con orgoglio lo ricordano i gardesani di oggi.

## Areonatura. Le originali vedute di Tullio Pericoli

**A**bordo di un aereo da turismo Tullio Pericoli ha sorvolato, in una mattina di fine novembre 2013, il territorio dell'Alto Garda, con l'intento di cogliere, per la prima volta dal cielo, la forma che il paesaggio gli avrebbe potuto restituire da quel particolare punto di vista. Durante il volo sono state scattate numerose fotografie di quella zona che dalla Valle dei Laghi si estende fino alle rive settentrionali del Garda.

È attraverso la personale suggestione «aerea» e l'aiuto delle immagini fotografiche che Pericoli, nei mesi successivi, ha creato un ciclo di tavole che saranno esposte al MAG dalla primavera all'autunno prossimi: circa sessanta opere su carta di diverse dimensioni e tecniche (oli, acquerelli e matite) per una mostra il cui titolo, «Areonatura», è un neologismo ideato dall'artista per raccontare l'esperienza di un volo fatto per meglio decifrare la forma di quel particolare paesaggio.

Come sottolinea il curatore Claudio Cerritelli, «in questo inedito gruppo di disegni e dipinti Pericoli ha verificato con straordinari risultati le sue capacità di lettura analitica e introspettiva del paesaggio gardesano, restituendo allo spettatore la ricchezza dei diversi elementi morfologici che costituiscono l'identità dei luoghi osservati. Il volto della natura emerge con differenti vibrazioni di segni e di colori, e attraverso trasparenze luminose sembra di entrare nell'anima del paesaggio». Con queste nuove visioni di Tullio Pericoli, il MAG inaugura l'attività

espositiva 2014 e prosegue il suo percorso di esplorazione artistica del paesaggio gardesano, avviato con i precedenti progetti sulla fotografia storica e contemporanea. La mostra sarà rimarrà aperta fino al 2 novembre 2014. Il catalogo "Aeronatura. Lo sguardo di Tullio Pericoli sul paesaggio dell'alto Garda" completa la presentazione di questo artista conosciuto a livello internazionale, e delle sue opere, di cui l'Alto Garda è fiero.

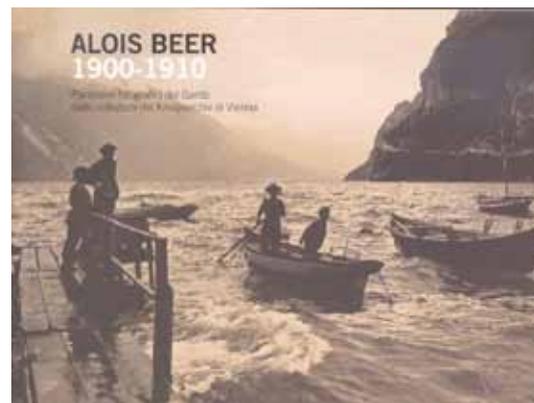


### Panorami storici del Benaco dalle collezioni di Vienna

**A**lois Beer sembra volerci riproporre lo stupore di Goethe alla vista del lago. Lo scorso anno il Museo di Riva del Garda ha accolto la mostra "Alois Beer. 1900-1910. Panorami fotografici del Garda dalle collezioni del Kriegsarchiv di Vienna", a cui è dedicato anche un libro-catalogo con le immagini storiche del fotografo originario di Budapest.

Si tratta un autentico tesoro: il rilevamento fotografico del lago di Garda effettuato da Alois Beer (1840-1916) si compone di 350 immagini in bianco e nero, con scorci meravigliosi del Garda che fu. Praticamente inedita, la serie di negativi fotografici è rimasta per anni custodita e protetta nelle collezioni del Kriegsarchiv di Vienna. Le immagini sono state riprese nei primissimi anni del Novecento, e tutt'oggi questa serie rappresenta il più consistente corpus fotografico noto di documentazione sistematica del lago di Garda realizzato da un solo autore.

Le 350 immagini furono riprese da Alois nei suoi viaggi fotografici destinati a incrementare il ricco catalogo di fotografie indirizzato al pubblico austro-ungarico. Quando egli giunse al lago di Garda godeva da tempo di gran fama, il suo studio di Klagenfurt era ritenuto uno dei più prestigiosi del



tempo e le collezioni di vedute panoramiche e urbane contavano una varietà di soggetti che contemplava oltre i più significativi siti dell'Impero austro-ungarico anche immagini di località e territori italiani, francesi, belgi, spagnoli, greci, egiziani, israeliani, siriani e del Nord Africa



# Le famiglie originarie del Lonatese

Nell'Alto Medioevo, quando le comunità locali di antica radice italica, si riorganizzarono per darsi propri organi di governo, crearono le "Vicinie", formate da confinanti ben noti da antica fraternità, alle quali potevano partecipare solo cittadini appartenenti a famiglie originarie della contrada, con diritto di voto. Tutti gli altri abitanti furono considerati semplici ospiti.

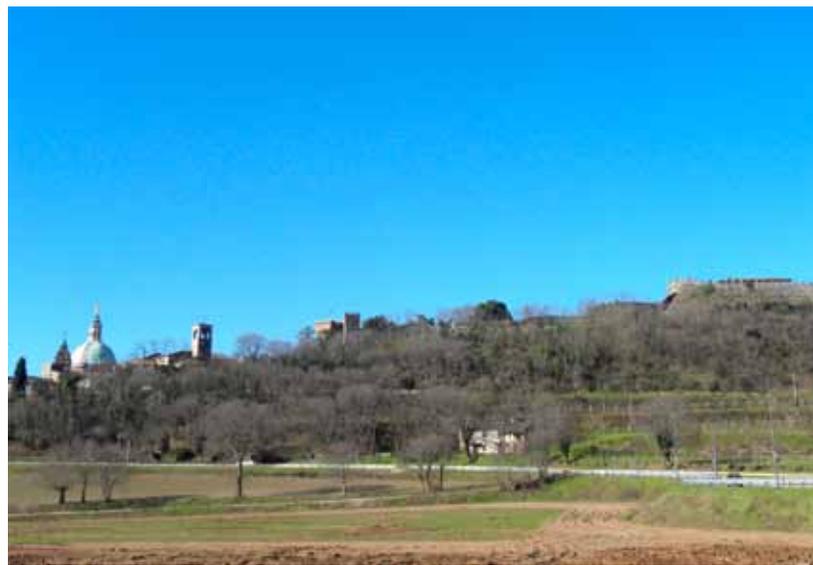
A Lonato questa distinzione fra cittadini originari e non si mantenne per secoli e creò infiniti guai alla comunità. È documentato, per esempio, che alcune famiglie Paghera, originarie della Valcamonica, avevano casa e pagavano regolarmente i relativi contributi almeno fin dai primi del 1500, ma vennero sempre considerate semplicemente ospiti, senza diritto di voto.

Quando, nel 1440, Lonato passò sotto la dominazione di Venezia, questa conservò le antiche divisioni fra cittadini.

Nell'intento di porre ordine in materia Venezia inviò, nel 1637, il Provveditore Straordinario di Terra Ferma Andrea Zorzi, con pieni poteri per la formulazione di nuovi: "Ordini circa il pubblico governo lonatese", ma anche in questa occasione non furono adottati provvedimenti per la secolare, assurda e odiosa divisione fra cittadini aventi pieni diritti di cittadinanza e gli "ospiti".

In calce agli "Ordinamenti Zorzi" è interessante leggere l'elenco ufficiale di tutti gli antichi originari lonatesi, che è il seguente:

Franceschino, da Parre, Gallina, Verdina, Papa, Pistone, Carella, Sorio, Cipriolo, Mascarello, Segala, Cerudello, Padovano, della Fornera, Astolfo, Greco, Robazzolo, Forzano, Ongarino, Girello, Mocino, Gogione, Asola, Panizza, Cavallo, Bondone, Paganello, Patuzzo,



Pistone, Cenedella, Savoldo, Mapella, da Coglio, Galinetto, Mazza, Cartari.

Gli antichi originari, unici depositari del diritto di voto e del diritto di godere dei beni della comunità, già ai primi del 1600 si erano ridotti ad un numero esiguo, mentre i nuovi abitanti, con sempre maggiore insistenza reclamavano il riconoscimento di cittadinanza poiché pagavano anch'essi tutti gli oneri fiscali, senza però il godimento non solo del diritto di voto, ma anche di quello

di godimento dei beni pubblici quali i boschi, mulini, sega pubblica e maglio.

Le lotte fra originari e ospiti, che col tempo erano diventati la maggioranza della popolazione, si intensificarono dopo il 1630, quando la peste decimò

Non va dimenticato che nei secoli precedenti i nuovi abitanti, pur conservando sempre lo status di "forestieri", avevano acquistato terreni, costruito case e introdotto attività industriali varie.

Per iniziare finalmente un regime di normalità nella vita della comunità, il Consiglio comunale (ancora composto da soli originari), nella seduta del 6 febbraio 1637, deliberò una deroga all'antichissima legge sull'esclusività della cittadinanza ai soli originari e stabili che potevano accedere alla cittadinanza i non originari residenti a Lonato da almeno dieci anni, nell'intento di ripopolare il paese e la deserta campagna.

Nella sedute consiliari del 19 febbraio e 10 marzo 1646 furono ammesse all'incolato e al conseguente godimento dei beni comunali (boschi, mulini, ecc.), e previo versamento di consistenti contributi in denaro: "per sollevare il Comune da tanti aggravii", un numeroso gruppo di famiglie forestiere: Pizzocolo, Mantovani, Tomasi, Barzoni, Paghera, Serina, Avosti, Cavagnini, Pezzotti, Malagnini, Vertua, Maifrini, Rizzetti, ecc.

Il 22 gennaio e il 19 febbraio dell'anno successivo anche le famiglie Arici, Magazza, Cerebotani, Maifrini, Bianchini e Delai.

Il 7 luglio 1794, in una solenne riunione del Consiglio Comunale, alla presenza dei Rettori, fu finalmente abolita la distinzione fra originari vecchi e nuovi e forestieri: "come da più nominarsi".

LINO LUCCHINI

## Porta a porta totale dal 22 aprile a Lonato

L'addio ai cassonetti è vicino. La raccolta porta a porta integrale sarà ufficiale da martedì 22 aprile in tutto il Comune di Lonato del Garda. Dopo la parte sud del comprensorio cittadino, la nuova modalità di raccolta rifiuti si estende nel centro storico e a nord dell'autostrada.

Seconda notizia: è riaperto dal mese scorso il centro di raccolta della Rassica, dopo i lavori di ristrutturazione e adeguamento, per l'inserimento di compattatori necessari a ridurre le dimensioni dei rifiuti qui convogliati tramite la raccolta porta a porta. A breve, «con l'ampliamento della nuova modalità di raccolta, dal 22 aprile, l'isola ecologica sarà aperta anche di sabato pomeriggio per andare incontro alle esigenze dei cittadini», informa l'assessore all'Ecologia **Nicola Bianchi**.

A partire dall'inizio di aprile si terranno una serie di incontri informativi, con gli esperti di Garda Uno, per dare indicazioni sulla nuova modalità di separazione e smaltimento dei rifiuti e, nello stesso periodo, saranno consegnati i kit di sacchetti e contenitori per la differenziata. Il luogo per il ritiro dei kit gratuiti è il magazzino (ex Keronafta) in via Prè 2/4, nei giorni dal 7 all'11 aprile e il 14, 15 aprile.

I cittadini hanno ricevuto a casa una lettera del comune con le date degli incontri esplicativi, suddivisi per aree, e la giornata prevista per il ritiro dei kit a seconda della propria zona di appartenenza. «Invitiamo i cittadini – sottolinea l'assessore Bianchi – a rispettare le date indicate sul calendario per la propria zona, sia per l'incontro che per il ritiro, e a presentarsi al punto di distribuzione con il tagliando ricevuto a casa. Chi non potesse ritirare i bidoncini di persona, può delegare qualcun altro. L'Ufficio Ecologia del Comune è a disposizione per ulteriori domande e chiarimenti».

Le serate informative si terranno tutte al Teatro Italia in via Antiche mura 2, dalle ore 20.30, nei giorni 1, 3, 8, 9, 10 e 15 aprile; mentre altri due incontri specifici saranno alle 16.30 in sala consiliare (Sala Celesti) martedì 1 aprile per titolari di ristoranti, bar, alberghi, per le scuole e casa di riposo; giovedì 10 aprile invece l'incontro interesserà le aziende e i negozi.



Infine, chi ha il giardino e ha la necessità di smaltire rami, foglie e sfalci da giardino può acquistare il contenitore carrellato da 240 litri (se ne possono prendere fino a tre). Basta richiederlo all'Ufficio Ecologia, al costo di 60 euro circa. Sarà poi consegnato direttamente a casa da Garda Uno.

Il ritiro del verde sarà effettuato a domicilio, nei giorni in calendario a seconda delle zone, come per le altre tipologie di rifiuti (carta, umidi, vetro e lattine, indifferenziato).

## “I Pos dei professionisti faranno un favore alle banche”

**C**osa si inventeranno d'altro per far guadagnare soldi alle banche a spese di ogni tipo di contribuente?

Adesso si sono inventati di obbligare tutti i professionisti dal mese di giugno ad avere una macchinetta per ricevere i pagamenti tramite Pos. Ciò vuol dire che i professionisti dovranno accettare il pagamento dei compensi da parte dei clienti tramite moneta elettronica.

È diventata così obbligatoria da parte dei professionisti l'accettazione dei pagamenti con carte di debito per importi superiori a 30 euro. Ciò vuol dire che tutti i professionisti dovranno richiedere alla banca un collegamento Pos; sostenere le relative spese e sottoscrivere un contratto per detto Pos.

Il genio fiscale che ha ideato questo obbligo è stato nel governo precedente il ministro **Flavio Zanonato**, quello che se non è noto per aver preso altri provvedimenti mentre era ministro dello Sviluppo economico, divenne noto alle cronache quando era sindaco di Padova e costruì un alto muro attorno alla casa degli spacciatori extracomunitari. Per



lui, questo suo colpo di genio deve servire a “dare ulteriore attuazione ai programmi dell'azienda digitale, favorendo i consumatori nei loro acquisti attraverso una più ampia diffusione della moneta elettronica e garantendo maggiore tracciabilità per le transazioni con imprese e professionisti”. Così affermava

il ministro. Non è passato per la mente al genio, che non tutti in Italia usano ancora le carte di credito o le carte di debito e non si possono costringere coloro che eventualmente non volessero ricorrere a questi mezzi a sostenere altre spese a favore delle banche, e che, per quanto riguarda i pagamenti

ai professionisti, solo pochissimi oggi ricorrono al contante, preferendo l'uso di assegni o accettando l'emissione di ricevute bancarie. Anche se risulterà essere l'ennesimo flop, come la Tobin Tax o le tasse sulle barche, pure il provvedimento di Zanonato, ripreso dall'attuale governo, non è altro che un'ulteriore assurdo balzello sul contribuente sempre più considerato come suddito; un ulteriore attentato alla libertà dei cittadini e l'ennesimo favore fatto agli istituti di credito per salvarli dalle situazioni pessime in cui si trovano.

Ricordiamo l'obbligo dei pensionati di far transitare le loro pensioni tramite banche, sottoponendoli quindi alla possibilità di sequestro totale, cosa che sarebbe esplicitamente esclusa dalla legge.

Non sappiamo se il nuovo governo Renzi, preso da un sussulto di saggezza, provvederà a eliminare l'assurdo obbligo prima della sua entrata in vigore, ma ne dubitiamo seriamente. C'è solo da far nostro l'inizio dell'orazione catilinaria: “Fino a quando, (governo), abuserai della nostra pazienza?”

## EVENTI PALAGEORGE: CLAUDIO BAGLIONI

### CLAUDIO BAGLIONI Con Voi Tour

Venerdì 18 Aprile 2014 ore 21:30  
PalaGeorge - Montichiari (Bs)

**C**laudio Baglioni torna in scena con un inedito progetto live che lo porterà ospite al PalaGeorge di Montichiari venerdì 18 aprile. Nel nuovo progetto live di Baglioni al PalaGeorge il palcoscenico sarà collocato al centro!

Un appuntamento con uno dei giganti della musica italiana che arricchisce il calendario del PalaGeorge, che proporrà anche **Pintus** il 12 aprile e **Giorgia** il 4 maggio.

Per Baglioni si tratta di una nuova dimensione del dialogo artista-pubblico, in un crescendo di intensità e profondità.

Questa seconda parte del tour è denominata “CONVOI”; il PalaGeorge per l'occasione si trasforma in una arena che ospiterà, in una vasta area centrale, uno spettacolo multidisciplinare, nel solco dei grandi e innovativi show che l'artista, primo al mondo, ha presentato dal 1990.

Il tour dell'artista partirà giovedì 27 febbraio 2014 e si concluderà agli inizi della prossima estate, dopo aver toccato le principali città italiane.

Oltre a tutti i più grandi successi del suo straordinario repertorio, Baglioni eseguirà – per la prima volta in versione live, accompagnato da un supergruppo di otto polistrumentisti – i brani del nuovo album “ConVoi”, attualmente ai vertici delle classifica italiana dei cd più venduti.

Baglioni dimostra di essere un artista vivace, tutt'altro che adagiato



sul passato e curioso di sperimentare sia nuovi suoni, sia formule diverse per avvicinarsi al suo pubblico.

Dopo Claudio Baglioni, Giorgia incontrerà i suoi fans al PalaGeorge!

I biglietti per tutti gli eventi sono in vendita a partire da € 40,25 online al sito [www.fastickets.it](http://www.fastickets.it) e [www.zedlive.com](http://www.zedlive.com) e presso le prevendite del circuito Fastickets (elenco completo su [zedlive.com](http://zedlive.com) - Es. Libreria Tarantola a Brescia o Tabaccheria Stringa a Montichiari), Primi alla Prima (bcc e Casse Rurali Trentine), SuperFlash, Unicredit, Cariveneto e Ticketone.

Per informazioni: [www.zedlive.com](http://www.zedlive.com) - Tel. 0498644888

FAMOSI  
SUL GARDA  
a cura di  
Michele Nocera

# Le prime donne della lirica

Maria Zamboni, Magda Olivero e Adriana Lazzarini

Il Garda ha accolto tre prime donne che al mondo del melodramma hanno dato tanto. Maria Zamboni, Magda Olivero e Adriana Lazzarini, per ragioni diverse, hanno intessuto rapporti stretti con il nostro territorio e il nostro lago e sono state tre grandi protagoniste della lirica del secolo scorso.

Poiché sono tre donne che meritato spazio e attenzione, in questa prima puntata parliamo di una gardesana doc: Maria Zamboni (nella foto in bianco e nero). Nacque a Ponti sul Mincio, nel Mantovano, il 25 giugno 1891 da famiglia di modeste origini, come ella ebbe a dichiarare in un'intervista. Visse, tuttavia, quando non impegnata sui palcoscenici nazionali o esteri, sempre a Peschiera del Garda.

Dotata di splendido materiale vocale, partecipò a un concorso lirico a Verona cantando "La violetta la vè, la vè". I commissari d'esame, eludendo il testo, si accorsero delle meravigliose doti vocali. E seguendo le lezioni di un maestro di Parma, Maria perfezionò la sua tecnica e la sua preparazione a tal punto che venne chiamata dal Teatro alla Scala, dove Toscanini la diresse in svariate opere.

Lniziò così la sua brillante carriera al fianco di grandi partner quali Beniamino Gigli, Aureliano Pertile, Giacomo Lauri Volpi. Pucciniana per antonomasia, tale fu il successo conseguito dopo ogni rappresentazione, che scoppiò una vera e propria "zambonite acuta". Fu la prima interprete di Turandot nella parte di Liù.

Cantò in tutti i teatri nazionali ed esteri e il suo nome

rimane nella storia del melodramma per il felice sodalizio col più grande maestro del secolo sorso e per la purezza e freschezza della voce. Morì a Peschiera del Garda il 24 marzo 1976, un mese prima che il Teatro alla Scala celebrasse il cinquantenario della prima Turandot. Riposa a Peschiera nel cimitero della Madonna del Frassino.

Spesso, durante gli anni della sua serena vecchiaia, veniva a Sirmione e frequentava il Caffè Grande Italia, oggi annoverato tra i locali storici italiani. Lì, talora, animata da un entusiasmo lirico mai sopito, si esibiva al pianoforte e cantava, ormai purtroppo più con il desiderio che con la voce.

Di lei un aneddoto è emblematico. A un giornalista che, a Buenos Aires, le chiedeva donde provenisse, rispose: "Dal più bel lago del mondo!"; tanto era l'amore de "L'usignolo del Garda" per il suo lago!

Tra la fine degli anni '90 e i primi del 2000 nel suo paese natale si istituì un premio, grazie al sindaco di allora Rita Farina e al compianto Emilio Bulgarini, da assegnare a celebri voci durante concerti o opere. Ebbene in quel piccolo paese vennero, per anni, artisti di fama internazionale (Lazzarini, Ricciarelli, Guleghina, Baglioni, Bonfadelli, Gasdia, Ferrarini, Gazale, Malagnini, Pirgu).

Poi, una politica dissennata chiuse quel glorioso evento confermando le parole del saggio: "Guai ai popoli che non onorano i loro eroi!"



**HOTEL  
CONTINENTAL**  
★★★★  
Sirmione

*Il lago incontra le terme: un'emozionante  
esperienza... nell'acqua e sopra l'acqua*

Nuova piscina termale con acqua  
sulfurea salsobromoiodica a 35°C, lettini  
effervescenti, idromassaggio e cascata.

L'Hotel Continental si trova in una  
splendida posizione panoramica nel centro  
storico di Sirmione, direttamente a lago  
con ampia terrazza, piscina e pontile  
privato.

Continental Wellness è il nostro spazio  
benessere con sauna finlandese, bagno  
turco a volta stellata, docce emozionali e  
zona relax con parete di salgemma per  
iodio terapia.

HOTEL CONTINENTAL - SIRMIONE  
www.continentalsirmione.com  
Via Punta Staffalo, 7/9 25019 - SIRMIONE - ITALIA  
tel +39 030 9905711 - fax +39 030 916278



# Un soldato della Wehrmacht laureato poeta sul Garda

Singolarmente, la sua consacrazione nell'empireo dei poeti avvenne sul Garda e a Verona, mentre vestiva la divisa della Wehrmacht. **Rudolf Hagelstange** (1912-1984) "rappresentante poetico di una generazione" (cit. Enciclopedia Treccani) si era laureato in Filologia a Berlino ed era stato redattore della "Norhauser Zeitung". Contrario al regime nazista, egli espose le proprie idee in sonetti che riuscivano a sfuggire alla occhiuta polizia. All'entrata in guerra venne chiamato alle armi e inviato con le truppe in Francia e in Italia.

L'avvenimento che lo laureò definitivamente come poeta è stato narrato con precisione di particolari (L'autore deve averli appresi dalla viva voce del poeta o da Mardesteig) nel volume "Verona in der deutscher Dichtung" (Verona nella poesia tedesca) del fine germanista veronese Guido Zangrando del 1956, da cui traiamo il racconto delle incredibili vicende che portarono alla pubblicazione a Verona dei 35 sonetti del "Venezianisches Credo" (Credo veneziano) e alla libertà di Hagelstange dalla divisa.

Ma veniamo a Zangrando: «Hagelstange venne a Verona come aiuto redattore del giornale per i soldati

Sudfront e qui ultimò il "Credo". Nel febbraio 1944 venne comandato a Fasano sul lago di Garda, dove l'allora ambasciatore e plenipotenziario Rudolf Rahn che aveva conosciuto i suoi sonetti pensava di utilizzarlo per qualche incarico ufficiale.

Per il marzo del medesimo anno gli ordinò di tenere dei corsi a Francoforte sull'Oder ai giovani cadetti delle Volksturm-Kompanien destinati al fronte russo che vi si trovavano in quei giorni... Accampando di essere intento a un lavoro non vero (un libro sull'Italia), Hagelstange riuscì a scapolare l'inviso incarico.

Attraverso un'editrice tedesca che lavorava presso l'ambasciata di Fasano, fece pervenire i sonetti del "Credo Veneziano" al celebre stampatore Hans Mardesteig, nella cui bella casa nei pressi di Verona vi era la pressa a mano dell'Officina Bodoni, con la quale nel corso dell'ultimo secolo sono state impresse tante importanti opere.

Mardesteig stava preparando una nuova edizione delle poesie di Catullo, e in un primo momento pensava di rifiutare la stampa dei sonetti. Ma, quando notò che i versi del giovane poeta

corrispondevano ai sentimenti e pensieri dei migliori Tedeschi, contro lo spirito malvagio del tempo e le sofferenze e le terribili devastazioni della guerra, cambiò la sua decisione: interruppe il lavoro di Catullo e incaricò i suoi dipendenti di preparare il "Venezianisches Credo".

Una domenica il poeta andò a trovare il suo editore a Verona e due settimane dopo, il 2 aprile 1945, il primo esemplare rilegato era pronto.

Nella confusione degli ultimi giorni di guerra, Hagelstange si unì alla ritirata delle truppe tedesche verso Verona, venne accolto a casa Mardesteig e fu fatto in seguito prigioniero degli Americani. Dopo alcuni mesi di questa prigionia passati a Coltano presso Pisa, doveva tornare in Germania, verosimilmente per essere inviato in Belgio, dove i prigionieri di guerra tedeschi venivano fatti lavorare nelle miniere di carbone quale risarcimento di guerra. Ma una buona stella lo proteggeva.

Il treno si fermò alcune ore a Verona, tempo sufficiente per scrivere alcune righe a Mardesteig. La lettera venne portata all'editore da un operaio della ferrovia, il cui fratello era stato per

caso suo dipendente. Mardesteig non perse tempo; corse alla stazione, poté vedere Hagelstange solo pochi istanti, ma gli diede alcune copie del "Credo". Poi cercò di fare di tutto per ottenere la sua liberazione. Chiese al sindaco di Verona, Fedeli, che appoggiasse le sue richieste con l'autorità di vecchio antifascista presso il comandante alleato della città, il maggiore Blackwell; gli consegnò l'edizione dei sonetti e lodò il più possibile il poeta e la sua opera. Poco dopo Hagelstange subì un interrogatorio in Baviera, venne considerata la sua raccolta di poesie, e poté riguadagnare la libertà.

Nell'estate del 1954 soggiornò a lungo a Verona ed a Pai, paesello sulla sponda veronese del Garda. Lì egli tradusse in tedesco il "Ninfale Fiesolano" del Boccaccio, non ancora conosciuto in Germania. Si fece anche molti amici fra i pescatori e gli abitanti, senza che essi sapessero chi egli fosse. Per loro era uno dei tanti stranieri che volevano trascorrere giorni spensierati sulla riva del lago.

Non c'è dubbio che egli sia di quei poeti della lingua tedesca, che sono divenuti per temperamento, inclinazioni e affinità mentale costanti amici dell'Italia e di Verona».

## Scopri Natural Spa, il nuovo centro benessere termale Cerini Hotels

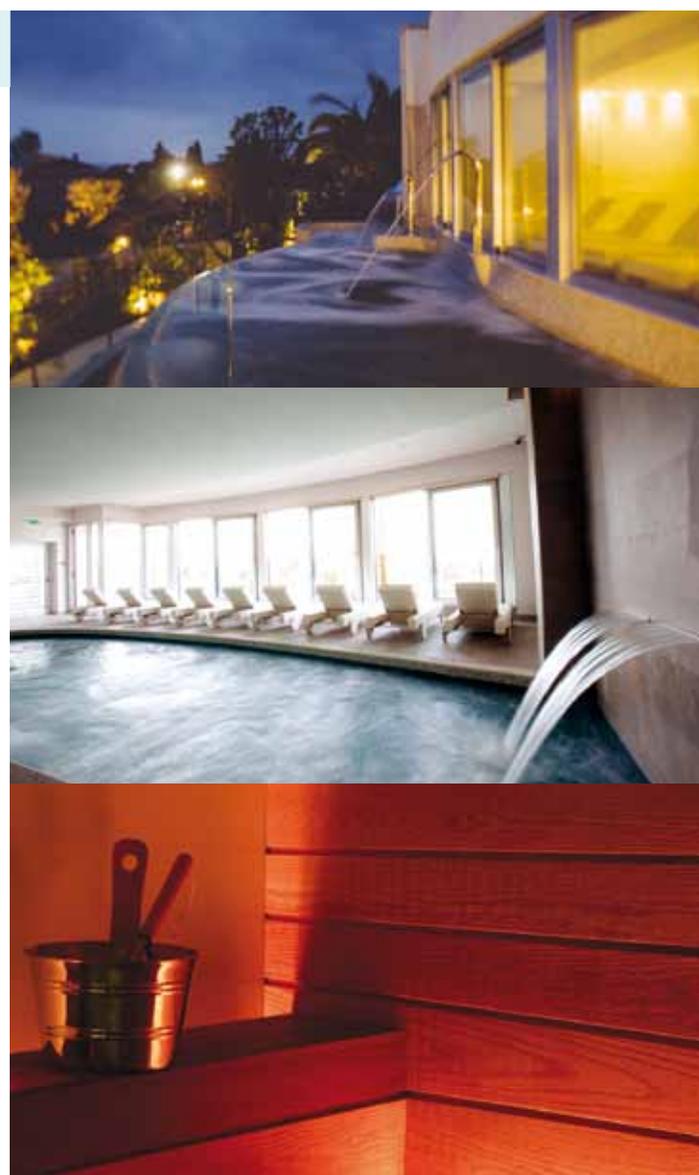
*Discover Natural Spa,  
the new Cerini Hotels wellness spa*

Tra gli Olivi, nel clima dolce di Sirmione e a due passi dal Lago, c'è un posto speciale dove potrete vivere momenti di autentico relax: immergersi in benefiche acque termali, purificarsi con avvolgenti nebbie aromatiche, farsi coccolare da sapienti mani, lasciarsi inebriare dal profumo di oli e fluidi essenziali.

Benvenuti in un mondo di Benessere.  
Benvenuti in Natural Spa.

Tre le aree di Natural Spa:  
- Acque Tepidae con piscina termale outdoor e piscina salina indoor;  
- Salus et Otium con Sweet Sauna, Sweet Spa e piacevoli Bagni di reazione;  
- Area Trattamenti (viso, corpo, estetici) & Massaggi (fisioterapici, olistici, di coppia);

Il relax di Natural Spa e l'ospitalità della famiglia Cerini dell'Hotel Olivi vi aspettano!

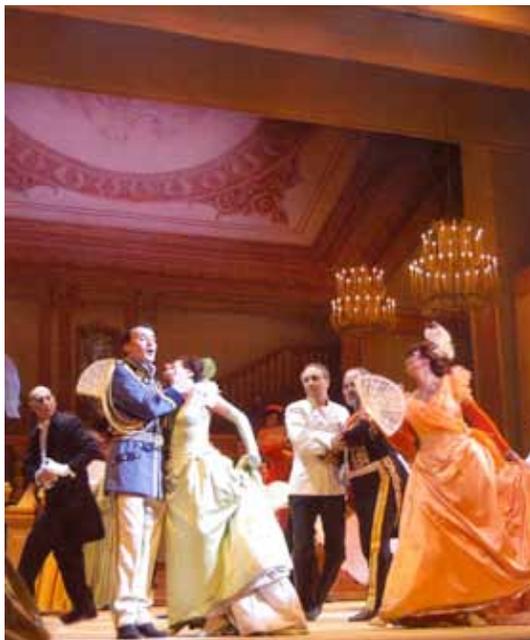


**A**l Teatro Filarmonico di Verona, nel mese di marzo appena concluso, abbiamo assistito a due importanti appuntamenti per gli appassionati del balletto e dell'operetta. Iniziamo da una bella e nuova produzione dedicata alla danza: "Barocco Remix: Casanova" è il titolo su musiche barocche. Si va, infatti, da Handel a Bach, da Vivaldi a Corelli, da Pergolesi ad Alessandro Marcello. Il corpo di ballo ben risponde alla nuova sfida che si avvale di Alessio Carbone, figlio d'arte, étoile all'Opera di Parigi.

In rilievo lo scattante Marco Fagioli, ma, soprattutto le due coppie Carbone-Gelmetti e Russo-Ugarteche. Puntuali, d'effetto e prestanti i due uomini, contrapposte le due donne. Gelmetti, dalle movenze sicure e incisive; Ugarteche, languida quanto basta e quint'essenza della femminilità.

Stefano Montanari, nell'occasione anche primo violino, ha diretto la compagine orchestrale d'archi con maestria. In conclusione, uno spettacolo dai connotati eleganti e raffinati, grazie alla scena minimalista, ai costumi, alle luci, ma soprattutto alla coreografia ben curata da Mauro De Candia.

Verona si conferma città vocata al mondo dell'arte in genere e al mondo tersicoreo in particolare. Non solo perché qui esistono numerose scuole di danza, ma perché, ogni anno, in occasione della Giornata mondiale della danza, al Teatro Camploy si svolge una full immersion di convegni, stage e lezioni tenuti



da prestigiosi nomi dell'arte cara a Tersicore. Il tutto si conclude con un Gala che vede la partecipazione di danzatori di livello della Fondazione Arena e della Scala di Milano.

Il tutto ben organizzato da Leo Doria Picchirallo, già

eccelso danzatore. L'appuntamento da non perdere è per domenica 4 maggio 2014.

Tornando invece alla produzione della Fondazione Arena, La vedova allegra di Franz Lehar (*di cui si vede una scena nella foto accanto*), regina delle operette, compie centonove anni, ma dimostra ancora la sua vitalità per il gioco di equivoci, per le splendide melodie della Mitteleuropa e, cosa non secondaria, per le meravigliose danze.

L'edizione attuale risale a tanti anni fa, ma è sempre funzionante grazie all'intelligente regia-coreografia di Gino Landi, alle sontuose scene di Ivan Stefanutti e ai costumi indovinati di William Orlandi. Vivace e brillante la direzione orchestrale del giovane Roberto Gianola, impegnato ad accompagnare cantanti dall'interessante materiale vocale, ma poco inclini a dover svettare, forse per carenza di carisma. Misurati sia il soprano rumeno Mihaela Marcu sia il baritono Markus Werba sia il tenorino Amicio Zorzi Giustiniani.

Più a suo agio Daniela Schillaci, Valenciennes calatissima nella parte anche danzata. Una curiosità-novità infine. Njegus, segretario del barone Zeta, diventa donna e risponde al nome di Marisa Laurito che sfoggia la sua tipica verve partenopea e ottiene un successo personale. Applausi, risate e tanto di battimani al ritmo del celeberrimo Can Can di Offenbach. Tutto il corpo di ballo è scatenato nella danza segno di un'epoca magica!

## Un'étoile per Benedetta

### Luciana Savignano incanta il pubblico di Sirmione

**C**ome da tradizione, l'otto marzo, festa universale dedicata alla Donna, il Palaccreberg di Sirmione ha ospitato uno spettacolo per celebrare la venerabile Benedetta Bianchi Porro, per la quale è ripreso l'iter di beatificazione. A quarant'anni dalla sua morte la serata ha ricordato la giovane sirmionese e il suo concetto di santità.

Fine la regia, con un gruppo musicale, il Ned Ensemble, dalle qualità avvincenti. Il repertorio spaziava dalle pagine di Nino Rota a quelle di Ennio Morricone, due mostri sacri nell'ambito delle colonne sonore da film. Delicata la direzione di Andrea Mannucci, premiato alla fine del concerto da Alessandro Mattinzoli, sindaco della penisola catulliana. Franco Masseroni, presidente del Ned Ensemble, ha condotto la serata.

Indimenticabile il momento clou: l'eccezionale e straordinaria esibizione di un'étoile internazionale: Luciana Savignano (*nell'immagine a lato*), infatti, è tra le poche nostre danzatrici ad aver varcato i confini nazionali con successi strepitosi. Dotata di grande carisma, attenta a ogni minima sfumatura tersicorea, ha offerto gratuitamente la propria presenza con accanto l'aitante Matteo Bittante e su splendida coreografia di Susanna Beltrame, su musiche di Astor Piazzolla. Momenti di arte

purissima che hanno affascinato e coinvolto il numerosissimo pubblico plaudente.

MICHELE NOCERA



APERTO DA  
MARTEDÌ A DOMENICA

DALLE ORE 10.00

ALLE ORE 18.00

ASSOCIAZIONE MUSEO DELLA MILLE MIGLIA - CITTÀ DI BRESCIA

NEL MONASTERO DI SANT'EUFEMIA DELLA FONTE, FONDATO DAI MONACI BENEDETTINI NELL'ANNO 1008

VIALE DELLA RIMEMBRANZA, 3 - S. EUFEMIA (BS) - TEL. 0303365631

SEGRETERIA@MUSEOMILLEMIGLIA.IT

**TARGHE  
INSEGNE  
STRISCIONI  
DECORAZIONE  
AUTOMEZZI - VETRINE  
BARCHE  
CARTELLI**

**GARDA  
INCISIONI  
&  
PUBBLICITÀ**

Via Chiese, 7 - Desenzano d/G (BS)  
Tel. 030.9120642 - Fax 030.9993362  
Cell. 393.9278063

dal 1987 [www.gardaincisioni.it](http://www.gardaincisioni.it) - [info@gardaincisioni.it](mailto:info@gardaincisioni.it)



Comune di  
Manerba del Garda  
Assessorato al Turismo

manerba  
del garda



Unione dei Comuni  
della Valtènesi



# PRIM'OLIO

Rassegna dell'Olio Extra Vergine d'Oliva,  
dell'Olio Garda DOP e dei Vini della Valtènesi  
Sabato 12 e domenica 13 aprile 2014  
Agriturismo La Filanda

© Flavio Bertazzi - Flaber70@gmail.com

In collaborazione con:



Club Alpino Italiano  
Sezion di Desenzano



Associazione Interprovinciale  
Produttori Olivicoli Lombardi



Slow Food  
Garda



VALTÈNESI  
VOCAZIONE VINO  
CONSORZIO  
VALTÈNESI



olio  
Garda  
DOP  
CONSORZIO  
GARDA DOP



La Buona Terra  
Associazione Lombarda degli  
Agricoltori Biologici

Tel. 0365/552745 - Manifestazioni Manerba del Garda  
[www.visitmanerbadelgarda.it](http://www.visitmanerbadelgarda.it)

## Programma Manifestazione

### SABATO 12 APRILE 2014

#### Dalle 10.00 alle 18.30 - GUST'OLIO

Galleria degli Assaggi - Banchi d'assaggio gratuiti di Olio Extra Vergine d'Oliva e Olio Garda DOP, Vini della Valtènesi ed eccellenze gastronomiche locali.

#### Ore 10.00 - NON SOLO PER CONDIRE...

Sala degustazioni - Laboratorio per bambini delle scuole elementari dedicato alla produzione olearia della Valtènesi in epoca romana. Al termine: bruschetta per tutti! Durata: 1 ora e mezza circa. Partecipazione gratuita. Prenotazione obbligatoria\*.

#### Ore 14.00 e ore 15.30 - MANERBA E I SUOI SENTIERI

Ritrovo nel cortile dell'Agriturismo La Filanda - Visita guidata al Parco Naturalistico della Rocca con le Guide del CAI. Durata: 2 ore circa. Partecipazione gratuita. Prenotazione obbligatoria\*.

#### Ore 15.00 - A SCUOLA DI OLIO

Sala degustazioni - Degustazioni guidate all'Olio a cura di Panel AIPOL per apprendere i metodi di valutazione organolettica dell'olio extravergine di qualità. Partecipazione gratuita. Prenotazione obbligatoria\*.

#### Ore 17.30 - SALUTO DELLE AUTORITÀ E PREMIAZIONI

##### PREMIO BIOL PRESELEZIONE NORD ITALIA

Galleria degli Assaggi: - Saluto delle autorità e consegna degli attestati Premio Biol 2014 - Nord Italia. Aperitivo a seguire.

#### Ore 19.00 - L'OLIO A TAVOLA

Sala degustazioni - Degustazione di piatti a base di olio a cura dello Chef Carlo Bresciani (Ristorante Cascina San Zago - Salò). Costo partecipazione: 30€. Prenotazione obbligatoria\*.

Potete trovare il menù in dettaglio sul sito [www.visitmanerbadelgarda.it](http://www.visitmanerbadelgarda.it)

### DOMENICA 13 APRILE 2014

#### Dalle 10.00 alle 18.30 - GUST'OLIO

Galleria degli Assaggi - Banchi d'assaggio gratuiti di Olio Extra Vergine d'Oliva e Olio Garda DOP, Vini della Valtènesi ed eccellenze gastronomiche locali.

#### Ore 10.00 - DIPINGO CON L'ULIVO

Sala degustazioni - Laboratorio creativo dedicato all'olivo, per bambini delle scuole elementari a cura di Paola Alberti. Al termine: bruschetta per tutti! Durata: 1 ora e mezza circa. Partecipazione gratuita. Prenotazione obbligatoria\*.

#### Ore 11.30 - HAPPY OIL

Sala degustazioni - Aperitivo a cura del Consorzio Valtènesi e Slow Food Garda.

#### Ore 14.30 - OLIO E ULIVI NELLA STORIA DI MANERBA:

##### I reperti Archeologici raccontano l'antica produzione olearia

Ritrovo al parcheggio del Museo della Rocca (Via Rocca, 20) - Visita al Parco e al Museo della Rocca con guida archeologica specializzata. Durata: 2 ore. Partecipazione gratuita. Prenotazione obbligatoria\*.

#### Ore 15.00 - SALOTTI GASTRONOMICI

Sala degustazioni - Tavola rotonda aperta a tutti con degustazione guidata alle eccellenze gastronomiche locali. A cura di Slow Food Garda. Partecipazione gratuita. Prenotazione obbligatoria\*.

\*ISCRIZIONE ALLE ATTIVITÀ: Prenotazione obbligatoria entro il 09/04/2014 e fino ad esaurimento posti al num. 0365/552745. Orari: lun - ven 8.30-12.30. Se rimarranno posti liberi sarà possibile iscriversi direttamente il giorno della manifestazione all'ingresso.

# Tresnico, caratteristico borgo con vista... sul cemento!

**D**a Tresnico, ameno borgo in collina alle spalle di Gardone Riviera, sulla riviera bresciana del lago, si gode, come da una balconata, una splendida vista sul lago. Si può ammirare punta San Fermo, l'isola del Garda, l'isola dei conigli, la rocca di Manerba, la penisola di Sirmione.

Nelle giornate di trasparente sereno, lo sguardo spazia anche oltre. Si direbbe che questo luogo sia stato benedetto da Dio. Un po' più sotto, in località Cagnacco, un uomo, privo di un occhio, negli anni Venti del secolo scorso decise di far anche sua quella vista panoramica, e vi costruì il Vittoriale, con un intuito immaginifico straordinario e assolutamente originale.

La sua realizzazione non impedisce, ancor oggi, alcuna vista panoramica né deturpa il paesaggio. Anzi, si può dire che il Vittoriale sia un modello di residenza perfettamente integrata nel contesto scenografico-ambientale. Detto per inciso, questo manufatto è anche economicamente redditizio.

Per tornare a Tresnico, cioè a quella che chiamavamo balconata sul lago, se appena ritraiamo lo sguardo dal fondale del lago e lo rivoliamo ai pendii sottostanti, scopriamo senza alcuna difficoltà un altro panorama segnato



da un'improvvida distribuzione di cemento, da volumetrie alte anche più di tre piani, da profondi squarci di collina.

Non dubitiamo che qui tutto si faccia nel rispetto delle leggi e dei regolamenti; non dubitiamo che, quanto a timbri e bolli, tutto sia a posto. Non dubitiamo, anche se non lo sappiamo.

Quello che dubitiamo appartiene a un'altra sfera. Sarà vero che l'Unesco, al quale da più parti ci si rivolge per far

diventare il Garda un sito sotto la sua egida, benedirà un simile intervento? Interventi come questi sono davvero un volano per il turismo? Davvero non si può concepire un modo più intelligente, e quindi più utile per far rivivere il nostro lago?

*(Le immagini sono state scattate da Tresnico; a lato si vede l'insieme del borgo storico.)*

PINO MONGIELLO



## Gardaland è più bello, grazie all'idea di una famiglia desenzanese

L'idea di un papà desenzanese diventa attrazione per migliaia di famiglie che da aprile visiteranno Gardaland. "Prezzemolo Land" è la nuova attrazione del parco tematico di Castelnuovo del Garda, un suggerimento del desenzanese Fabio Busato e delle sue due figlie, Elisa (11 anni) e Martina (6 anni), vincitori del concorso "Il Gardaland che vorrei". Nei mesi scorsi, gli ospiti erano stati invitati a dare un contributo, indicando qualcosa per migliorare il parco. Così, scriveva Busato in una giornata con le figlie a Gardaland: "Proponiamo di creare una zona dedicata al divertimento dei più piccoli e al relax dell'intera famiglia, un luogo dove i bambini di varie età possano giocare in tutta sicurezza mentre i genitori si rilassano in un ambiente confortevole e assolutamente piacevole".

Ecco da dove nasce "Prezzemolo Land", attrazione che sarà inaugurata il 1 aprile. Mille metri quadrati per il divertimento dei bambini e la gioia delle loro famiglie, con un fiabesco castello medievale circondato da scivoli bagnati, cannoni, botti e giochi d'acqua e un miniplanetario. Intorno, anche macchine volanti, ingranaggi, catapulte, tappeti elastici, torri e ponti faranno da contorno al castello. La famiglia

Busato per festeggiare la vittoria è stata invitata, a sorpresa, a partecipare a una crociera fiabesca sul lago, a bordo di una motonave allestita come un castello con figuranti in costumi medievali, tra rulli di tamburi e squilli di trombe. Una festa da sogno per Elisa e Martina.



**GRUPPO SAI FONDIARIA**  
divisione SAI

## Zavattaro Assicurazioni

di Zavattaro  
Dott. Paolo, Dott. Vittorio, Dott. Guido  
*Agenti Esclusivi divisione SAI*  
Agenzia Generale  
Desenzano del Garda  
Via Adua, 3 - Centro Direzionale Gold Center  
Tel. 030 9141217 - Fax 030 9141988  
Succursali:  
Castiglione delle Stiviere e Peschiera del Garda

**AUTO ASSISTANCE BRUNELLI F.LLI**  
25015 DESENZANO DEL GARDA (BS)  
Via G. Marconi, 145-151 - Tel. e Fax 030 9120607

**Centro revisioni auto**

**Alfa Romeo**   
RETE DI ASSISTENZA E VENDITA

# MELAREGALI

## Il Regalo perfetto per i tuoi momenti più importanti!



\*aderente all'iniziativa

La GrandeMela Shoppingland ha creato per te MELAREGALI, una bella idea da donare a chi vuoi. Un compleanno, un anniversario, una festa speciale, è sempre il momento giusto per fare di MELAREGALI il regalo perfetto! Perché MELAREGALI è la carta prepagata che dà l'opportunità di fare shopping in qualsiasi negozio de La GrandeMela\*.

Per saperne di più su MELAREGALI chiedi al punto informazioni o visita [www.lagrandemela.it](http://www.lagrandemela.it)



NUOVA E UNICA!

 [www.lagrandemela.it](http://www.lagrandemela.it)

Lugagnano di Sona (VR) | S.S. 11 Verona Peschiera Uscite Autostradali: Sommacampagna A4 | Verona Nord A22

**8 Grandi specialisti e 120 Negozi** | dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00 - domenica 10.00 - 20.00  
**Un Piano di Divertimento** aperto 365 giorni l'anno con orario continuato



# Lo stemma del neocardinale Loris Francesco Capovilla

Il mese scorso, esattamente il 1° marzo, a Sotto il Monte - Giovanni XXIII in provincia di Bergamo, il Decano del Collegio Cardinalizio, il Cardinale Angelo Sodano, già Segretario di Stato, inviato da Papa Francesco come suo delegato, si è recato per l'imposizione della berretta, la consegna dell'anello cardinalizio e l'assegnazione del titolo di Santa Maria in Trastevere (uno dei più antichi e prestigiosi titoli) al neocardinale **Loris Francesco Capovilla**.

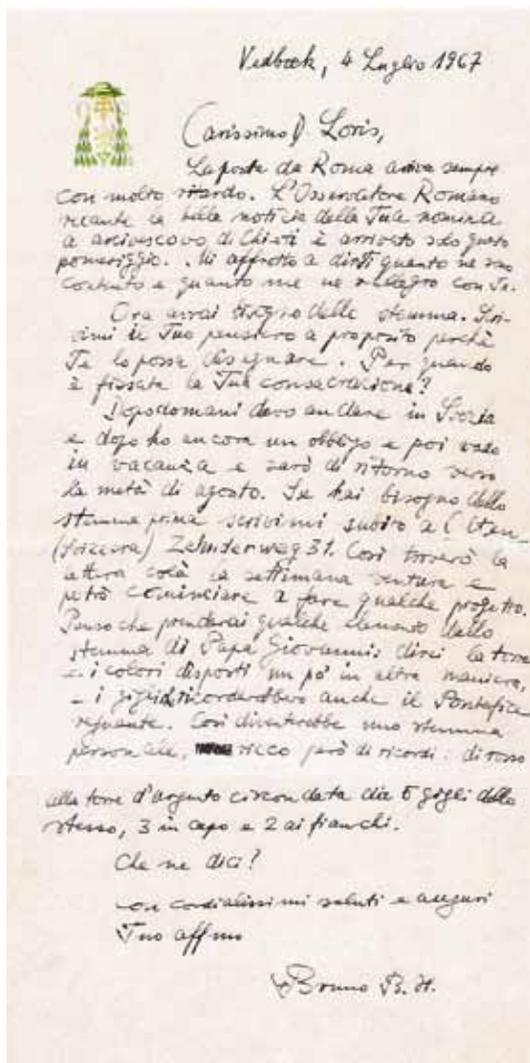
Chi è il neo porporato? Ecco una sua breve biografia. Loris Francesco Capovilla (1915 - ). Cardinale. Prelato emerito di Loreto. Arcivescovo. Nato a Pontelongo, nella diocesi di Padova, il 14.10.1915, è ordinato sacerdote il 23.5.1940. Chiamato all'incarico di Segretario Personale del Patriarca di Venezia Angelo Giuseppe Roncalli, lo segue a Roma durante il suo pontificato. Il 26.6.1967 Paolo VI lo nomina Arcivescovo di Chieti e Vasto; è consacrato Vescovo il 16.7.1967 in San Pietro dallo stesso Pontefice, assistito da Monsignor Augusto Gianfranceschi e da Monsignor Jacques Martin (poi Cardinale). Già prelato di Loreto e Delegato Pontificio per il Santuario Lauretano con il Titolo di Arcivescovo di Mesembria (lo stesso del Nunzio Apostolico Angelo Giuseppe Roncalli), rinuncia all'incarico il 10.12.1988. Vive a Sotto il Monte - Giovanni XXIII (Bg), presso Ca' Maitino, custode dei ricordi del grande papa.

Il neocardinale è un grande personaggio della Chiesa Cattolica. Da anni mi onora della sua amicizia. Ricca è la mia corrispondenza epistolare con il neo porporato, tra i tanti argomenti c'è anche l'araldica ecclesiastica. In questo articolo è di questo che voglio parlarvi: del suo stemma araldico ecclesiastico.

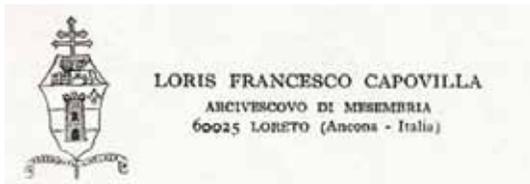
Ventisei giugno 1967: Paolo VI lo eleva alla dignità episcopale. Della notizia è informato anche l'Arcivescovo Monsignor Bruno Bernard Heim, ex segretario a Parigi del Nunzio Apostolico Angelo Giuseppe Roncalli (poi eletto alla Cattedra di Pietro con il nome di Giovanni XXIII), e grande araldista.

In una lettera (*in alto*) datata 4 luglio 1967, Monsignor Heim scrive al neo arcivescovo su come comporre lo stemma.

Nella stessa lettera, il Prelato svizzero è prodigo di consigli in merito agli elementi da inserire nello scudo, soprattutto per quando riguarda i gigli. Il suo parere? Inserirne addirittura cinque: due a ricordo dei gigli presenti nella stemma di Giovanni XXIII, tre a ricordo dei gigli inseriti nello stemma di Paolo VI. Monsignor Capovilla, invece, diede invece l'incarico di predisporre il suo stemma a Monsignor Ferruccio Rapanaj. Nello stemma del neocardinale di Chieti-Vasto, durante quel periodo chietino, dei gigli nemmeno l'ombra.



La lettera scritta dall'Arcivescovo Monsignor Bruno Bernard Heim al neo Arcivescovo Loris Francesco Capovilla.



Lo stemma, senza il cappello sullo scudo, con il Leone marciano in Capo e un giglio.

Ecco lo stemma e la sua blasonatura: Arma: Fasciato d'argento e di rosso di quattro pezzi, alla torre merlata alla guelfa, aperta e finestrata e murata di nero, attraversante il tutto. Motto: Oboedientia et Pax.

Ma incredibilmente, lo stemma dell'arcivescovo Loris Francesco Capovilla subisce altre modifiche durante il suo magistero. Scopro che durante la sua permanenza a Loreto, come delegato pontificio al santuario lauretano, lo scudo del suo stemma diventa a forma di "Testa di Cavallo" (come lo stemma di Papa Giovanni XXIII); inoltre ha nello stesso un giglio e, incredibile ma vero, lo scudo non è "timbrato" dal cappello prelatizio di colore verde, con 20 fiocchetti (10 per lato) nella successione 1.2.3.4, simbolo della dignità arcivescovile.

Dovete sapere che il grande araldista Monsignor Bruno Bernard Heim (si veda il suo prestigioso volume: "L'Araldica nella Chiesa Cattolica - origini, usi e legislazione", edito dalla Libreria Vaticana), aveva a volte delle idee curiose. Eccone un esempio.

Nel suo libro, a proposito dello scudo scrisse che:

"Esso non riveste alcun interesse per la Chiesa, la cui attenzione si concentra soltanto sugli ornamenti esterni che accompagnano o circondano lo scudo. Solamente dalla forma dello scudo (quella ovale e a losanga sono riservate di preferenza alle donne, anche se questo uso non è praticato costantemente) è possibile capire se si tratta di arma di uomo o di donna. Gli stemmi del clero sono riconoscibili per avere al di fuori dello scudo alcuni segni convenzionali ossia gli ornamenti esterni."

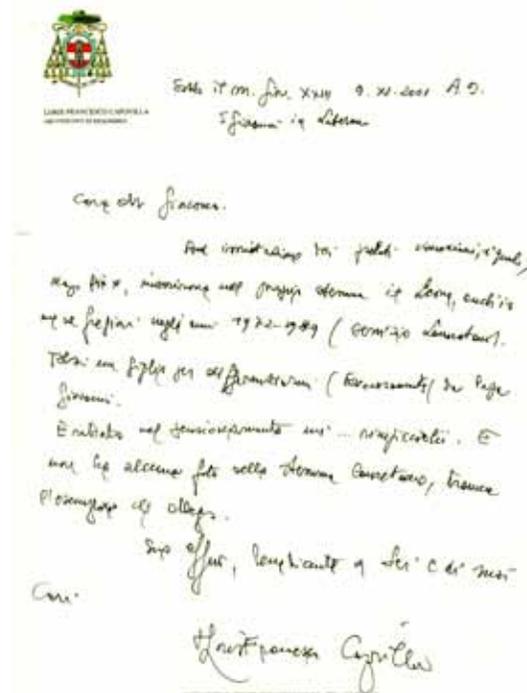
Intendendo per ornamenti esterni, in primis il Cappello Prelatizio e la Croce. Benissimo. Eppure ci fu un momento nella sua vita di studioso di Araldica Ecclesiastica, in cui ritenne che si poteva fare a meno di timbrare lo scudo con il Cappello Prelatizio, importante ornamento esterno.

A questo proposito, ecco quanto scrive Luca Marcarini in un articolo sul mensile "Nobiltà", a ricordo di Monsignor Bruno Bernard Heim, poche settimane dopo la sua scomparsa avvenuta il 17 marzo 2003:

"Altra particolarità immediatamente rilevabile dallo stemma di monsignor Heim è che lo scudo non è quasi mai timbrato dal cappello arcivescovile. Per quella ricerca della semplicità medievale che fu una costante della sua arte, monsignor Heim preferiva che gli stemmi ecclesiastici fossero possibilmente accollati alle sole croci professionali - semplici o patriarcali a secondo della dignità - e non appesantiti dai cappelli prelatizi, invalsi nell'uso (tranne quelli cardinalizi) solo in epoca abbastanza tarda."

Va benissimo la ricerca della semplicità, ma in questo caso la semplificazione renderebbe, in alcuni casi, impossibile determinare la gerarchia ecclesiastica del prelato se togliessimo il Cappello Prelatizio dallo Scudo. Qualche prelato sposò la tesi di Monsignor Bruno Bernard Heim di togliere il Cappello Prelatizio dallo stemma? Pochi in verità.

Tra questi l'allora Arcivescovo Loris Francesco Capovilla, dopo il suo trasferimento dalla Diocesi di Chieti - Vasto a Loreto come Prelato e Delegato Pontificio per il Santuario Lauretano. L'Arcivescovo decise, negli anni 1972 - 1989, di modificare gli



La lettera di risposta autografa dell'Arcivescovo Monsignor Loris Francesco Capovilla nella quale mi dà informazioni sul perché della sua scelta



elementi interni allo stemma e di togliere dallo scudo il Cappello Prelatizio! Chiesi all'Arcivescovo Loris Francesco Capovilla il perché della scelta.

La lettera è estremamente interessate, perché dalla fotografia che propongo possiamo vedere sì lo stemma arcivescovile senza il Cappello Prelatizio, ma anche come gli elementi interni allo scudo siano stati modificati rispetto allo stemma originale predisposto da Monsignor Ferruccio Rapanaj.

Per esempio, l'aggiunta di un giglio nel "Capo" e soprattutto il Leone di San Marco (sempre nel Capo, che l'Arcivescovo ben motiva nella lettera). Sarebbe troppo lungo spiegare perché il Cappello è importantissimo in araldica ecclesiastica.

Ammirando lo stemma, "versione" Bruno Bernard Heim, di Monsignor Loris Francesco Capovilla, senza Cappello Prelatizio, possiamo comunque capire secondo le regole araldiche che lo stemma appartiene a un Arcivescovo.

La croce doppia c'è, lo indica. Ma senza Cappello lo stemma potrebbe appartenere anche a un Cardinale Arcivescovo. Il Cappello, invece, ci permetterebbe di capire dal numero dei fiocchetti (30 in totale - 15 per lato - e soprattutto di colore porpora) in questo caso appartiene a un Cardinale.

Se invece, lo scudo è accollato a una croce doppia e a un Cappello di colore verde, come le nappe, ma quest'ultime nel numero di 20 (15 per lato), sicuramente appartiene a un Arcivescovo.



Negli anni a seguire lo stemma del neoporporato assume un altro modello mantenuto costante fino alla nomina di Cardinale. Dopo l'annuncio di Papa Francesco della nomina cardinalizia dell'ex Segretario privato del Beato Giovanni XXIII, prossimo santo il 27 aprile 2014, ho fatto visita al neoporporato monsignor Capovilla.

Naturalmente abbiamo parlato anche del nuovo stemma che, ho appreso, sarebbe stato "revisionato" da una sua nipote, studiosa di araldica.

Avevo consigliato a sua eminenza che, al suo posto, avrei scelto uno stemma "partito" (ovvero diviso in due verticalmente) con a sinistra (destra araldica) lo stemma di Papa Francesco e a destra (sinistra araldica) il suo attuale stemma. Così non è stato.

*In alto a sinistra lo stemma da arcivescovo; in alto a destra il nuovo stemma da Cardinale. Nella foto a sinistra il Cardinale Angelo Sodano, decano del Collegio Cardinalizio consegna al neo porporato Loris Francesco Capovilla l'anello cardinalizio nella chiesa parrocchiale di Sotto il Monte - Giovanni XXIII.*



## Anche il lago di Garda punta a Expo 2015

**N**egli spazi di Expo 2015 troverà spazio anche la vetrina del Garda, con i suoi prodotti: acqua, vino, olio, ortaggi, frutta, miele, latte e formaggi, protagonisti nei sei mesi di esposizione universale a Milano, dall'1 maggio al 31 ottobre 2015.

La Comunità del Garda e il Consorzio Garda Unico si sono alleati per proporre il lago di Garda come un "marchio" forte, per vivere strategicamente l'appuntamento dell'Expo di Milano: il primo punto da cui si parte «è l'aeroporto di Verona, come scalo di arrivo per tutti i visitatori europei». Come afferma **Paolo Artelio**, presidente del Consorzio Garda Unico che riunisce gli operatori turistici gardesani, «in tal modo si utilizzerà la disponibilità alberghiera delle tre riviere come punto di riferimento per i turisti, i quali potranno visitare l'Expo 2015 in tutta comodità, usufruendo delle navette stradali e ferroviarie organizzate in occasione dell'evento».

Per il lago di Garda si prospetta un ruolo di primo piano. All'Expo sarà rappresentato un territorio vasto, ricompreso idealmente tra le città di Verona e Mantova, a Sud, e Rovereto e Tione a Nord, le valli dell'Adige a Est e le valli del Chiese, delle Giudicarie e Brescia a Ovest. «Il Benaco sarà punto nodale anche per visitare le località d'arte e di cultura del territorio, come Venezia, Verona, Trento... oppure per conoscere da vicino i prodotti tipici locali o, ancora, per fare sport, relax o vivere i piaceri delle spiagge», continua il presidente Artelio.

Per organizzare al meglio la presenza del Benaco all'esposizione universale, la sede della Comunità del Garda ha riunito i rappresentanti del mondo turistico, dei consorzi di tutela dei prodotti tipici, del territorio e dell'ambiente alla presenza del delegato del Sottosegretariato Expo della Regione Lombardia Fabrizio Sala.

«La Comunità del Garda si pone come coordinatore della presenza in Expo di tutte le realtà che caratterizzano il bacino benacense - comunica **Giorgio Passionelli**, presidente della Comunità -. Ora è necessario armonizzare le varie iniziative che alcune realtà hanno già iniziato a tracciare per evitare doppioni e sovrapposizioni, con spreco di risorse pubbliche e private. Nel giro di qualche settimana - promette Passionelli - vogliamo arrivare a delineare un calendario di massima delle proposte che porteremo a Milano, in modo da iniziare a promuoverle in tutte le manifestazioni pubbliche, nazionali ed internazionali».

L'ambiente e il territorio sono il filo conduttore della proposta gardesana. L'Expo offre la possibilità di ampliare il bacino turistico a nuovi mercati e a nuovi pubblici. «Seguiranno a breve altri confronti con gli amministratori delle regioni e degli enti locali per arrivare a una strategia condivisa e a una presenza unitaria del bacino gardesano. Abbiamo davanti un anno per riuscirci», conclude Paolo Artelio, «non solo per l'evento, ma anche per la sua gestione ordinaria negli anni a venire».



Su richiesta del presidente Passionelli, l'amministratore delegato di Expo 2015 ha concesso il patrocinio e l'utilizzo del logo di Expo 2015 alla Comunità del Garda per il progetto della vetrina gardesana. (Alto Garda, foto Veronesi)



# ELETTRICOOP

IMPIANTI ELETTRICI CERTIFICATI



# LE NOSTRE MIGLIORI OFFERTE CON AGEVOLAZIONI STATALI DEL 50%

Installazione IMPIANTI ELETTRICI per  
abitazioni fino a mq 100

---

2.450  
EURO  
+IVA

Installazione impianto di VIDEOSORVEGLIANZA  
kit base 4 telecamere day night HD

---

1.790  
EURO  
+IVA

Installazione ALLARME ANTIFURTO  
a partire da

---

1.490  
EURO  
+IVA

Installazione AUTOMAZIONE per  
CANCELLO

---

1.290  
EURO  
+IVA

Installazione AUTOMAZIONE per  
BASCULANTE BOX

---

1.190  
EURO  
+IVA

TEL. 334 7516187

[www.elettricoop.it](http://www.elettricoop.it) [elettricoopimpianti@libero.it](mailto:elettricoopimpianti@libero.it)

# Il desenzanese Giuseppe Ferrarini in guerra nell'Africa settentrionale

**N**egli anni '30 viveva in via Santa Maria de Senioribus di Desenzano una famiglia di cognome Ferrarini, lontani parenti di Pietro Ferrarini delle Rive. La porta della loro casa era quasi di fronte al bel portone d'ingresso dell'Istituto delle Suore Orsoline, quello che dagli anni Duemila dà l'accesso a una galleria di eleganti negozi.

Loro vicini erano i componenti della famiglia Marchioni e pochi metri più in là abitava Pierina Grazioli, sposata Viero. Era questa una brava sarta, che aveva due figlie: Adelaide e Gianna. Adelaide e Gianna divennero amiche delle bambine Ferrarini; poi la prima, dopo la guerra, sposò Bruno Soncina, il palombaro, e rimase ad abitare e a lavorare in via Santa Maria, mentre la seconda si sposò e andò a vivere a Torino. Adelaide Viero Soncina, detta Ade, fu considerata la più brava sarta di Desenzano fino a che non si diffusero i negozi di abiti confezionati negli anni '70. Ma non si devono precorrere i tempi. Dobbiamo restare agli anni '30, quando per via Santa Maria c'erano ancora le rotaie della tranvia Desenzano-Castiglione, il traffico era intenso poiché passava il viavai in ambedue i sensi di macchine e camion in transito tra Brescia e Verona. Non era stato ancora costruito viale G. Marconi e via A. Anelli, sterrata, era pressoché inutilizzabile perché occupata dalle rotaie dei treni della Maratona. Alle 8-9 del mattino e alle 16 del pomeriggio per via Santa Maria si verificava anche l'entrata e l'uscita delle alunne delle scuole delle Suore Orsoline.

Negli anni '30 con Luigi Ferrarini e sua moglie Maria Girelli abitavano i loro sei figli: 5 bambine e un unico maschio di nome Giuseppe, nato nel 1915.

Nel 1935 Giuseppe incominciò la trafila della vita militare con la visita medica in vista della naia e i quasi due anni di soldato. Poiché Giuseppe era un ragazzo sveglio, durante il servizio militare imparò tutto il possibile, aprendosi anche alle nuove tecnologie, infatti divenne radiotelegrafista per carri armati, capace anche di guidarli con sicurezza. Ben presto per l'Italia si succedettero diversi impegni di guerra, a partire dall'impresa in Etiopia e poi in Spagna, in Albania fino alla dichiarazione bellica accanto alla Germania hitleriana contro la Francia.

Nel giugno del 1940 Giuseppe Ferrarini arrivò a Tripoli e con il suo reggimento fu trasferito a Tobruk. Era uno dei 167.000 soldati dipendenti dal comando del generale Graziani in Africa settentrionale. Graziani, già viceré d'Etiopia, aveva ricevuto l'ordine di iniziare, in Cirenaica di Libia, l'offensiva contro l'Egitto per il 9 settembre. Egli condusse l'impresa secondo la tattica già usata nel passato dall'esercito coloniale italiano. In pochi giorni la X armata, con divisioni di fanteria, muovendosi con lentezza in ordine sparso, aveva conquistato i centri lungo la costa egiziana: Sollum, Mersaid, Buk-Buk, Sidi EL Barrani sulla strada per Alessandria. Ma gli Inglesi in Egitto, sotto la guida del generale Wavel, si preparavano a respingere l'assalto.

Lo scontro, improvviso per gli Italiani, si ebbe il 9 dicembre, quando l'esercito inglese rioccupò Sidi El Barrani. 38.000 furono i soldati italiani presi prigionieri, in quell'occasione, dai Britannici e tra questi alcuni desenzanesi come Pietro Righetti, Gigi Loda, Bruno Martori.

Giuseppe Ferrarini quella volta la scampò, come sopravvisse all'offensiva inglese contro l'armata italiana in Cirenaica, asserragliata e sconfitta a Tobruk. Nel marzo del 1941, sotto il comando unico di Erwin Rommel, le forze congiunte italo-tedesche riuscivano però a riprendere tutta la Cirenaica e a pressare i confini dell'Egitto, in mano agli Inglesi.

Dopo un'estate di continue schermaglie, di avanzamenti e ritirate per tutta la Cirenaica, le forze dell'Asse italo-tedesco nel maggio del 1942 si stabilizzarono a El Alamein a un centinaio di chilometri da Alessandria d'Egitto e in giugno Tobruk, che

questa volta era in mano agli Inglesi, cadde e fu rioccupata dagli Italiani.

Nei mesi di luglio-agosto i Britannici si risollevarono e B.L. Montgomery, comandante dell'VIII armata dal 13 agosto 1942, riorganizzò le fila del suo esercito in terra d'Egitto. Quando, alle 21,40 del 23 ottobre del 1942 le artiglierie inglesi si misero a sparare, lungo 65 km di fronte nel deserto a partire da El Alamein sulla costa, per preparare l'assalto della fanteria e dei carri armati, le truppe italo-tedesche vennero prese di sorpresa. Il 24 ottobre, al mattino presto, accadde che, mentre il carro armato guidato da Giuseppe Ferrarini avanzava, dalla parte nemica veniva lanciata una bomba.



Questa finì proprio nell'abitacolo e uccise i tre compagni accanto a Giuseppe. Egli, stravolto alla vista degli amici fatti a brandelli dall'esplosione, afferrò la mitragliatrice e scaricò il caricatore contro gli avversari. Quando rimase senza munizioni si sentì annullato. Alcuni commilitoni lo recuperarono e lo portarono nelle retrovie, ancora vivo. Non era però destinato a salvarsi dalle grinfie del nemico. Dopo i giorni di fuoco della battaglia di El Alamein, ai primi di novembre si trovò tra i 30.000 soldati presi prigionieri dagli Inglesi e non seppe che gli era stata conferita una medaglia al valor militare. Del resto non aveva più senso sapere alcunché.

A differenza di tanti altri Italiani presi prigionieri dagli Inglesi, Giuseppe non venne mandato in uno dei campi di prigionia sparsi per i domini coloniali britannici, ma fu portato in Inghilterra. Qui fu trattenuto per due anni.

In pratica Giuseppe Ferrarini, spostato in zone diverse, rimase lontano da casa per dieci lunghi anni; ritornò a Desenzano alla fine del 1945, terminata la seconda guerra mondiale da qualche mese.

Quando poté rivedere il suo paese, non aveva niente di suo: persino i pantaloni e la camicia erano quelli consegnatigli durante la prigionia. Aveva 31 anni. Fatto scendere da un camion militare lungo viale Marconi, realizzato durante la sua lontananza, ebbe qualche difficoltà a orientarsi per arrivare dai suoi.

In famiglia diventò convinzione che Giuseppe si fosse salvato grazie alle preghiere di sua madre e delle suore Orsoline, presso le quali ogni giorno si recava a messa mamma Maria. *(Nell'immagine: Giuseppe Ferrarini, carrista 1940, campagna d'Africa).*

## Le "pie donne" della Caritas di Pozzolengo

**C**i sono i quattro moschettieri, ci sono i quattro Cavalieri dell'Apocalisse, c'era il quartetto Cetra. A Pozzolengo ci sono invece quattro signore che possiamo definire dell'Ave Maria: Betty (Bettina), Rosy, Maria Rosa e Romana. Sono quattro signore che una volta alla settimana, in un locale dell'Oratorio messo a disposizione dalla Parrocchia, gestiscono la Caritas parrocchiale. La gente porta lì le cose che non usa più, soprattutto vestiario usato ma in buone condizioni, per donarlo ai bisognosi.

In pratica, i frequentatori della Caritas parrocchiale di Pozzolengo, sono tutte le numerose badanti a cui serve soprattutto la biancheria da mandare ai familiari nei paesi d'origine. Per quello che riguarda invece vestiti e indumenti, soprattutto maschili, ci sono extracomunitari ad avvicinarsi al servizio, come in altre parrocchie.

Così, ogni giovedì, le quattro signore dell'Ave Maria sono a disposizione di queste persone per consigliare e dare completamente gratis i vari indumenti, scarpe o altre cose. In parrocchia, queste persone lontane dalla loro terra e dagli affetti familiari, possono trovare oltre al calore umano delle quattro signore, delle moderne "pie donne", sempre gentili e disponibili, anche qualche cosa da poter utilizzare sia per loro che per loro cari lontani.

Se qualcuno volesse dare una mano o contribuire al servizio, può farlo contattando la Parrocchia di Pozzolengo.

SILVIO STEFANONI

# Anna Rita ha lasciato un'eredità per molti

**F**acile far correre il pensiero all'accadere, in un paese piccolo o grande che sia, di un triste evento che porta via una persona nota o che ha avuto un passato ricco di opere da divenirne una dimostrazione estesa fra i suoi concittadini.

Desenzano ha avuto giorni fa una testimonianza di raro valore, nell'occasione della triste scomparsa di una giovane donna dopo oltre venti anni di sopportazione, di cure pesanti, ma di affetti sempre più evidenti, e di una sua cosciente vitalità che ha trasmesso verso molti: **Anna Rita Gattazzo Cassini**.

La Chiesa gremita all'inverosimile (oltre mille persone?) e una celebrazione veramente fuori dall'ordinario che è stata officiata nella Parrocchiale moderna di Sant'Angela Merici (quartiere delle Grezze), il bel rione desenzanese ricco di casette con giardini fioriti hanno voluto ricordare il percorso di vita di quella donna la cui malattia l'ha accompagnata da quando era poco più che ragazza, ma che ne ha fatto una serie di momenti di rara vitalità, pur nella tragedia del suo divenire.

L'eccezionalità di quella cerimonia e che fa giustificare questo scritto, è dovuta al comportamento di Anna Rita, questo il suo nome, ha mantenuto nelle terribili onde del male cosiddetto "del secolo" che l'ha perseguitata da quando meno che trentenne l'ha portata a scomparire dalla terra a soli cinquantaquattro anni, non soltanto accettando e sperando, ma vivendo la sua malattia senza intonare alla tristezza ma alla speranza ed alla serenità di ogni momento e trasmettendo altrettanta serenità a speranza perché il percorso così vissuto abbia a essere sempre pervaso in quel modo.

La conferma è stata trasmessa a tutti e i presenti a



quella celebrazione l'hanno vissuta con attenta intensità, soprattutto quando il parroco con rara sintonia del momento, ha parlato solo e soltanto di Anna Rita, del suo soffrire dignitoso, del suo trasmettere segni di speranza sempre con le labbra tese al sorriso e del suo credo che l'ha fatta vivere, per quanto poco, in tutta serenità. Quella è stata una predica che ha esaltato solo la testimonianza umana che i credenti hanno certamente ascoltato e vissuto anche con intensità

religiosa e che le parole del sacerdote ha soltanto evocato, perché erano anche la base della serenità sempre presente in Anna Rita, rare le citazioni ai Vangeli, forse perché l'intensa umanità di quella giovane persona erano intrise anche tramite il Parroco nell'animo di tutti gli astanti

Questo è stato il primo riconoscere i comportamenti di quella ragazza, divenuta poi moglie e madre erano la ricchezza della sua vita vissuta e che ha trasmesso presso i suoi cari, Osvaldo il marito, la figlia Alessandra, e Lena, la mamma del marito che non è mai stata suocera, ma anche molto e molto verso i tanti che l'hanno conosciuta anche ben oltre la sua cerchia e le associazioni con le quali ha collaborato e testimoniato mai richiedendo rassegnazione per sé, ma distribuendo anche allegria, prova anche questa di una serena e rara umanità.

Toccante e a complemento, il discorso successivo del parroco che primo ha retto la parrocchia dedicata ad Angela Merici, la santa desenzanese sita in quella bella borgata e per il quale Anna Rita ne è stata una collaboratrice. In quella chiesa gremita come raramente accade il suo discorso è stato sì un atto di ricordo, ma il pianto quasi ininterrotto di don Luigi ha prevalso sulle parole e nel silenzio di tutti ne è diventato nuova testimonianza.

La conclusione è tutta umana; si è parlato di te Anna Rita, il tuo vissuto è ora eredità per molti; grazie per questi doni.

Il Cristo, certamente presente, ha udito la nostra silente meditazione.

ALBERTO RIGONI - RIGÙ

## Divieto d'accesso... ai vandali in Rocca

**D**a marzo il parco della Rocca viscontea di Lonato rimane chiuso di notte. Una decisione presa di comune accordo dalla Fondazione Ugo Da Como e dall'Amministrazione civica per il moltiplicarsi degli episodi di vandalismo.

A farne le spese sono stati i potenti proiettori che illuminano i bastioni del castello, le panchine, i cestini portarifiuti, ma anche il restante arredo del parco e le stesse piante. Ora è arrivata la misura restrittiva per i visitatori non graditi. I sette varchi d'accesso al giardino che si affaccia sul quartiere storico della cittadella saranno aperti solo di giorno dalle 8 del mattino fino alle 19, come segnalato dai cartelli.

Per il periodo estivo è allo studio un orario più ampio. Una decisione inevitabile per il continuo perpetrarsi di atti sconsiderati di danneggiamento a un patrimonio considerato un fiore all'occhiello per la cittadina lonatese.

Purtroppo, il vandalismo a Lonato era arrivato a colpire, dopo i cartelli stradali e le panchine, anche diversi alberi di via Roma con delle incisioni orizzontali molto pronunciate sul fusto. Una mancanza di rispetto anche nei confronti della natura.

Ricordiamo che da parecchi anni tra l'Amministrazione comunale e la Fondazione è attiva un'apposita convenzione per la fruizione dell'intero sito storico da parte dei residenti. In particolare l'accesso alla Rocca viscontea e al Museo civico ornitologico è gratuito per i lonatesi.

La costante opera di valorizzazione del complesso sta nel frattempo raggiungendo un altro importante traguardo con la pulizia delle pendici boschive del versante della collina che guarda verso Desenzano.

Dopo un anno, il lavoro si è completato. Sarà quindi possibile, entro la primavera, percorrere nuovamente a piedi le antiche terrazze con diversi percorsi naturalistici, come quello del cimitero, di grande fascino. Rimane poi fondamentale il ruolo svolto dalle guide volontarie dell'associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como, impegnati da anni nel valorizzare a tutto campo la prestigiosa Casa Museo del Podestà.

ROBERTO DARRA



**NabaCarni** spa  
carni - salumi equini

Sede e Stab.: 25086 REZZATO (BS) Via Prati, 69  
Tel. 030 24986 (R.A.) - Fax 030 2498600  
<http://www.nabacarni.it> - e-mail: nabameat@zerogroup.it



**Mister GUSTO**  
by Masina

*la qualità della carne equina  
il gusto della gastronomia tradizionale*

**Siamo nel Centro Commerciale "La Rocca" Famila  
Lonato del Garda - Via C. Battisti - Tel. 030 9130259**

# Scopri l'oggetto del mese!

Rubrica sugli oggetti misteriosi, a cura del Museo miscellaneo Galbiati

Con il numero scorso di GN, abbiamo dato il via a una nuova rubrica dal titolo "Scopri l'oggetto del mese". Realizzato in collaborazione con Mostrestoriche.com e il Museo miscellaneo Galbiati di Brugherio, questo spazio è dedicato alla presentazione, su ogni numero, di un reperto d'epoca proveniente dalla collezione di oggetti misteriosi del Museo, con il quale i nostri lettori potranno cimentarsi per scoprire a cosa servisse e come venisse utilizzato.

Questo mese presentiamo un nuovo oggetto, che vedete nell'immagine a destra. Di seguito, riportiamo anche la soluzione dell'oggetto misterioso numero 01, di marzo. Nuova sfida...

(2) Reperto risalente ai primi anni del '900. Materiale: vetro. Dimensioni: diametro cm 25 circa. (Collezione Museo miscellaneo Galbiati)

**Ecco la soluzione dell'oggetto misterioso del numero scorso:**

01. CATENA DA CAMINO - oggetto di uso casalingo, veniva utilizzato per regolare l'altezza del paiolo sopra il focolare durante la cottura dei cibi. L'anello in ferro posto all'estremità dell'oggetto serviva per appendere verticalmente la catena alla struttura del camino o del braciere, mentre all'estremità opposta veniva appeso il paiolo. Ogni dente della parte seghettata offriva una possibilità di regolazione in altezza.



## Il Municipio di Bardolino celebra con i più giovani l'Unità nazionale

In municipio a Bardolino, lo scorso 17 marzo, l'assessore alla cultura Marta Ferrari ha incontrato i bambini delle classi quinte della Scuola primaria e i rappresentanti del Ccr dell'istituto "Falcone Borsellino".

L'occasione è stata "La Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'inno e della bandiera". Dopo una breve saluto l'assessore Ferrari ha accompagnato i ragazzini a imbandierare Palazzo Gelmetti, sede del municipio di Bardolino, per chiudere la cerimonia con il canto dell'inno nazionale. Nei giorni scorsi la Prefettura di Verona aveva invitato tutti i Comuni della Provincia scaligera a celebrare il 17 marzo, data della proclamazione nel 1861 dell'Unità d'Italia.



## Puegnago del Garda e Ronco all'Adige uniti nel ricordo del beato Giuseppe Baldo

A Puegnago del Garda è nato beato Giuseppe Baldo il 1843, morto a Ronco all'Adige in provincia di Verona, nel 1915, dopo 38 anni che era parroco.

Fu ordinato "beato" da Papa Giovanni Paolo II nel 1989. A Ronco all'Adige fondò la Congregazione delle "Piccole Figlie di S. Giuseppe" che operano nelle missioni in Brasile, Georgia, Guinea Bissau, Kenia, Rwanda, Uganda e anche in Italia. Nel 2004 è stata creata l'Associazione Amici di Don Giuseppe Baldo e Madre Ippolita Forante, che raggruppa cittadini sia di Puegnago che di Ronco All'Adige.

Dal 2010, il presidente di tale associazione è Tiberio Prati, abitante di Puegnago. E lo scorso sabato 16 marzo, a Verona, presso la Casa Generalizia delle Piccole Figlie di S. Giuseppe, si è tenuta l'Assemblea ordinaria dei soci.

Dopo il saluto della Madre Generale delle Piccole Figlie di S. Giuseppe Angelberta Agnoli, il vicepresidente prof. Viviano Baù, ha illustrato il ruolo della famiglia nel pensiero del beato Giuseppe Baldo. Ha fatto poi seguito la relazione del presidente Tiberio Prati, che ha illustrato le attività principali dell'associazione: il supporto spirituale e materiale alle famiglie bisognose, la formazione umana, spirituale e la solidarietà sociale, le adozioni a distanza, il sostegno alle Missioni in Europa, Asia, Africa e America. Inoltre, il presidente ha sottolineato l'importanza di promuovere la conoscenza dell'associazione nei luoghi cari al beato don Baldo: Puegnago e la Valtenesi in particolare.



Le Piccole Figlie di S. Giuseppe sono la concreta, tangibile continuazione dell'opera di don Baldo. A distanza di circa cent'anni, sono presenti in una sessantina di comunità; in Italia e all'estero. Gli ultimi progetti

dell'associazione sono le borse di studio per studenti delle scuole medie e superiori, e l'ultima domenica di maggio la corsa podistica competitiva e non ecologica denominata "Sui passi di Don Baldo". Inoltre, è previsto l'acquisto di un terreno in Kenia per poter ampliare una missione.

Chi volesse contribuire ai progetti umanitari, può farlo anche con una adozione a distanza; per diventare soci, bastano 15 euro (socio ordinario) o 25 euro (sostenitore).

L'attuale consiglio direttivo dell'associazione è così composto: Tiberio Prati è il presidente, vice Viviano Baù, segretaria Maria Grazia Ferrari, e le suore JaneWanbugu Wagaki e Cleonica Alve Da Silva.

A fine incontro, hanno portato il loro saluto il capogruppo degli Alpini di Puegnago Paolo Bortolotti, che hanno adottato a distanza un bambino africano, e il presidente della Confraternita del Gropello Massimo Piergentili.

Segnaliamo infine le prossime date degli eventi promossi dall'Associazione Amici di Don Baldo: sabato 24 maggio si terrà presso la Casa Generalizia a Verona la premiazione del concorso Borse di studio 2013/2014 "Sui passi di Don Baldo". Domenica 25 maggio, invece, a Puegnago del Garda si disputerà 3° edizione della gara podistica "Sui passi di Don Baldo".

SILVIO STEFANONI

# Iper, l'ipermercato a "km 0" più vivace e coinvolgente

L'ipermercato a "km 0". In fondo, è il sogno di tutti i consumatori, che vorrebbero poter ritrovare nei centri commerciali l'atmosfera vivace e coinvolgente dei grandi mercati di paese di una volta, contando sulla freschezza e sull'artigianalità che solo i prodotti del territorio sanno garantire. Ma anche sulla grande scelta e sulla comodità nel fare la spesa a tutte le ore tipica dei moderni punti vendita.

Questo sogno, da qualche tempo, è una realtà quotidiana all'Iper, La grande i che si trova all'interno dello Shopping Center Il Leone, situato in posizione strategica ai piedi della cittadina di Lonato, a due chilometri dall'uscita autostradale di Desenzano del Garda in direzione Mantova. A due passi dal lago, punto di riferimento per i centri della sponda sud a cavallo tra le province di Mantova, Brescia e Verona, l'ipermercato ha saputo inserirsi in maniera perfetta in questo angolo di Lombardia dove pulsa un cuore ancora autenticamente agricolo e agroalimentare d'eccellenza.

"Il nostro territorio offre un'infinità di prodotti di nicchia di altissima qualità", spiega il direttore di Iper Lonato, **Roberto Pozzobon**, "e noi li andiamo a cercare ogni giorno. Andiamo letteralmente a caccia di produzioni artigianali locali visitando aziende agricole e cascine. Lo facciamo perché crediamo che rappresentino una grande ricchezza per ampliare e caratterizzare la nostra offerta e perché sappiamo che il consumatore ce lo chiede. Questo non significa", continua Pozzobon, "che qualsiasi prodotto locale sia venduto sui nostri banchi. Ai nostri sopralluoghi seguono scrupolosi controlli e verifiche



imprescindibili per la tutela della sicurezza del consumatore".

L'obiettivo è valorizzare al massimo i freschi e i freschissimi espressione dei dintorni, a tutto vantaggio dei consumatori e degli stessi produttori. Se la filiera si accorcia, si riducono i tempi di trasporto che incidono sui costi e si contiene l'impatto ambientale, lavorando nell'interesse di una sostenibilità ormai da tutti invocata, anche facendo un commercio responsabile. Il risultato è che oggi, all'Iper Lonato, una fetta importante dei prodotti è di provenienza locale, frutto delle ricerche svolte dai tecnici Iper ma anche di uno scambio continuo col territorio.

Sono gli stessi agricoltori e i piccoli artigiani del circondario che lasciano i loro recapiti e presentano la loro produzione attraverso una cartolina

distribuita all'accoglienza dell'ipermercato: un invito costante a chi fa cose buone a farsi conoscere per poter vendere a giusto prezzo i propri prodotti a una platea più vasta di persone. Al consumatore, l'ipermercato offre così la possibilità di trovare, raccolti in un'unica grande "piazza", le produzioni tipiche di tutto il territorio circostante, come se facesse in poco tempo un giro di tutte le corti e dei tanti piccoli artigiani di quest'area.

La filosofia dell'Iper Lonato rappresenta appieno quella della Grande I, una delle poche insegne della grande distribuzione presenti nel nostro Paese a poter vantare una proprietà italiana al cento per cento.

Nata nel 1974 da un'intuizione dell'imprenditore **Marco Brunelli** (che ancora oggi la dirige), Iper, La grande i conta

oggi 26 ipermercati distribuiti tra Nord Italia e dorsale Adriatica, oltre a 300 supermercati della catena Unes. I punti di forza: la preferenza per i prodotti italiani, ove possibile di provenienza dai territori circostanti i punti vendita, la convinzione che la qualità vada "democratizzata", cioè messa a disposizione di tutti al giusto prezzo, e che il consumatore vada rispettato a 360 gradi.

Senza dimenticare l'ambientazione curata di ogni ipermercato, a immagine e somiglianza di una piazza sulla quale si affacciano le botteghe artigiane che producono sotto i tuoi occhi le piccole opere d'arte della nostra tradizione gastronomica: dal pane alla pasticceria, dalla gastronomia locale alla macelleria. Esattamente come succede all'Iper di Lonato del Garda, uno dei fiori all'occhiello della Grande i.



## Non è Pasqua senza la colomba artigianale e le uova di cioccolato

La primavera è la stagione della **Pasqua** e delle primizie, come le **albicocche** che si producono in una piccola azienda a pochi chilometri dall'Iper, La grande i di Lonato del Garda.

Ma se è ancora presto per dire quando saranno pronte per arrivare a **filiera cortissima** tra gli scaffali dell'ortofrutta, è sicuro che già adesso nei banchi del fresco di Lonato si trova una chicca del territorio, ideale da portare in tavola per celebrare la Pasqua.



Stiamo parlando del **Tortello amaro** di Castel Goffredo, comune mantovano a una ventina di chilometri di distanza dall'Iper Lonato, dove hanno sede i laboratori del Pastaio Agostino, il piccolo artigiano depositario della ricetta originale di questa pasta fresca di antica tradizione. Il tortello amaro, dalla caratteristica forma triangolare schiacciata, deve il suo nome alla presenza nel ripieno della cosiddetta erba amara, nota altrove come di San Pietro, della Madonna, menta romana...

Una specialità che raramente si trova fuori dai confini di Castel Goffredo e che quindi vale la pena di inserire nel menu pasquale, condita solo con burro e salvia per non coprire il suo sapore delicato e appena amarognolo.

Sempre pensando alla Pasqua, l'Iper di Lonato riserva molte sorprese: innanzi tutto il reparto gastronomia, che prepara (anche su ordinazione) qualsiasi genere di piccoli capolavori pronti da portare in tavola, avendo solo l'imbarazzo della scelta.

Poi, per il gran finale, la tradizionale e deliziosa **colomba artigianale**, realizzata dai pasticceri Iper, dopo una **lievitazione naturale** dell'impasto di ben



24 ore, solo con burro italiano e uova provenienti da allevamenti italiani di galline allevate a terra.

Non è Pasqua senza le **uova di cioccolato artigianale**, temperate e modellate ad arte dai maestri cioccolatieri Iper ricorrendo solo a cacao selezionato, burro di cacao ed estratti naturali di vaniglia. Un capolavoro da non perdere!

# L'energia arriverà dal calore industriale

**R**ecuperare il calore dal ciclo industriale per fare energia è la nuova sfida di Castelnuovo del Garda. La firma del 15 marzo scorso ha dato ufficialmente avvio a un impianto "amico dell'ambiente" che servirà le scuole e gli impianti sportivi del capoluogo.

È l'innovativo sistema di teleriscaldamento che nasce dalla collaborazione tra l'Amministrazione comunale di Castelnuovo e la società Air Liquide Italia, da anni è sul territorio con un impianto per la produzione di gas tecnici (ossigeno, azoto e argon).

Dopo quasi tre anni di attesa per reperire i finanziamenti, finalmente i lavori sono partiti. «L'Amministrazione, già impegnata in un programma per la riduzione dei gas serra, l'utilizzo delle energie rinnovabili e la riduzione delle dispersioni energetiche – ricorda il sindaco **Maurizio Bernardi** –, ha concluso un accordo con Air Liquide per un'opera che consentirà il recupero del calore che altrimenti verrebbe disperso in atmosfera».

Il progetto era stato approvato nel 2011 e l'azienda, autorizzata ad ampliare l'impianto di produzione dei gas tecnici, ha quindi provveduto all'installazione di uno scambiatore aria-acqua, con spese a carico del Comune, per il recupero del calore da utilizzare



nella rete di teleriscaldamento. Durante la stagione invernale, Air Liquide Italia fornirà al Comune di Castelnuovo acqua calda alla temperatura di circa 60° C per una potenza di circa 1200 kW termici.

Giù si pensa allo sviluppo della rete. In futuro l'impianto potrebbe accogliere, con gli opportuni adeguamenti, nuova potenza proveniente da un altro settore dello stabilimento e ricevere acqua calda da altre fonti di calore gestite dal

Comune (come la centrale a biomassa esistente) e raggiungere così i 3000 kW termici.

Il sistema di teleriscaldamento servirà le scuole – il nido, la scuola dell'infanzia e la primaria –, la palazzina servizi e gli impianti sportivi, ma in futuro potrà estendersi anche alla sede della Protezione civile, alle aziende situate lungo il percorso delle tubazioni in zona industriale e alle future lottizzazioni



previste tra Castelnuovo e la frazione di Cavalcaselle.

«L'opera vale in tutto 2,7 milioni di euro – informa il sindaco – ed è sostenuta per circa la metà con un finanziamento europeo di oltre 1.300.000 euro ottenuto tramite bando regionale, mentre la quota rimanente è coperta con finanziamenti già stanziati. I lavori dureranno sette mesi ed entro la fine dell'anno la rete sarà pronta. Una buona notizia anche per il mondo del lavoro».

Il progetto preliminare è stato redatto dallo studio tecnico Space di Brescia, specializzato nel settore. (Alcune immagini dell'inaugurazione del 15 marzo scorso)

F.G.

## Anche Brenzone adesso è "sul Garda"

**A**nche Brenzone è "sul Garda". Lo hanno scelto circa 800 elettori, quasi il 70 per cento della popolazione, in un referendum che ha battuto ogni aspettativa. Molto soddisfatto il sindaco Rinaldo Sartori per il consenso ottenuto da cittadini, albergatori, commercianti e ristoratori, che «hanno dimostrato di credere nelle potenzialità di Brenzone – commenta il sindaco –. Abbiamo deciso di compiere questo passo per dare un riconoscimento al nostro territorio. Brenzone è sempre stato un po' la "Cenerentola del lago di Garda"; ora invece cambia la percezione turistica del paese: con il nuovo nome, alle fiere e all'estero, è subito chiara la nostra collocazione geografica».

Come altri comuni lacustri nel recente passato gardesano – pensiamo prima a Castelnuovo, poi ai bresciani Lonato e Tremosine – anche Brenzone ha deciso di investire sul marketing territoriale e in particolare sul richiamo turistico di un nome legato al Garda. Dopo l'ufficializzazione del Consiglio regionale, che ha sancito il passaggio definitivo al nuovo toponimo "Brenzone sul Garda", a portare consensi all'iniziativa c'ha pensato il referendum dello scorso 9 febbraio. Una proposta che non solo è piaciuta agli



operatori del turismo, commercianti e albergatori brenzoniani, ma anche a Confcommercio - Associazione Commercianti di Verona, che si è complimentata per il cambio di denominazione che rimarca il senso di appartenenza al Garda.

Modificato il nome, il passo successivo è «la promozione non tanto delle singole località della riviera veronese, ma di tutto il Garda». Come ha evidenziato il presidente della sezione Turismo di Confcommercio, Paolo Artelio: «Questa scelta dimostra la sensibilità e l'intenzione di valorizzare una delle perle del territorio gardesano da parte dei suoi abitanti e degli imprenditori, nella consapevolezza che il turismo è una delle leve fondamentali per muovere l'economia». (Foto: Castelletto di Brenzone, [www.agriturismouliveta.it](http://www.agriturismouliveta.it))

F.G.

**TRATTORIA**  
*Dall'Abate*  
di Paolo Abate

**Tutto il pesce che vuoi**  
direttamente dalla nostra peschiera

Via Agello 24 - 25017 Rivoltella del Garda  
Tel 030 9902466 - email [p.abate@tin.it](mailto:p.abate@tin.it)

# BABYLION *Chef*

**Bimbi a tavola, bimbi ai fornelli!**

www.illeonedilonato.com

Sabato **12** Aprile

**STASERA CUCINA PAPÀ...**

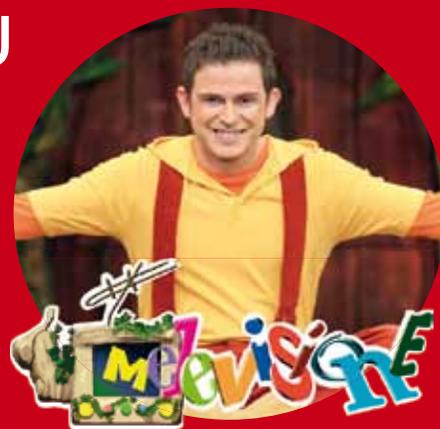
Via con il talent:  
i padri ai fornelli.  
Vinca il migliore!  
con **KATIA FOLLESA**



Domenica **13** Aprile

**PIC NIC DI PASQUETTA?  
LARGO AI PIÙ  
PICCOLI!**

Sfida fra baby-chef  
per il più sfizioso  
cestino da pic nic  
di Pasquetta con  
**MILO COTOGNO**



**Vuoi partecipare?**

Regolamento ed info su [www.illeonedilonato.com](http://www.illeonedilonato.com) e sulla nostra pagina



Sabato **5** e Domenica **6** Aprile  
**A SCUOLA CON LO CHEF**

con Michele, "IL CANNIBALE" di **MasterChef**.

il **Leone** di Lonato

**A4** USCITA DESENZANO - a 2 km dir. Mantova

il re dello shopping

# Riva ospita il concorso internazionale per cantanti lirici emergenti

La lirica è senz'altro una delle eccellenze del nostro Paese. Compositori e cantanti italiani hanno portato nel mondo la nostra musica, apprezzata dagli stranieri più che da noi. Per questo dal 2001 il Comune di Riva del Garda, in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento e il Comune di Rovereto, realizza annualmente il Concorso internazionale per giovani cantanti lirici "Riccardo Zandonai" (in foto; Zandonai fu compositore e direttore d'orchestra, nato a Rovereto) Un'occasione per promuovere i giovani talenti e incoraggiarli a continuare sulla strada del bel canto.

L'edizione 2014 del concorso, la 21ª per l'esattezza, si svolgerà dal 27 al 31 maggio, con il relativo bando (disponibile su [www.musicarivafestival.com](http://www.musicarivafestival.com)). Confermati anche quest'anno il tradizionale concerto-premio nell'ambito di "Musica Riva Festival", il coinvolgimento dell'associazione "Musica Riva" e la direzione artistica del celebre soprano Mietta Sighele.

Il concorso, che si è sempre caratterizzato per un elevato numero di concorrenti e per un ottimo successo di pubblico, è composto da una attività preparatoria (attività promozionale, raccolta delle iscrizioni, individuazione

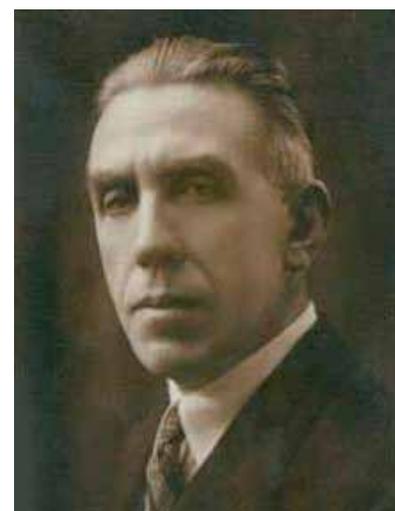


dei giurati e dei musicisti accompagnatori) e da un momento pubblico (audizioni, eliminatória, semi finale, finale e premiazione con concerto finale dei vincitori), nonché dal concerto-premio con i vincitori all'interno del Musica Riva Festival.

L'iniziativa ha lo scopo non solamente di divulgare l'opera del compositore trentino, ma di offrire ai giovani cantanti lirici meritevoli un'occasione di formazione, sia attraverso l'assegnazione di

premi in denaro per agevolare, proseguire e perfezionare gli studi, sia attraverso l'assegnazione di premi consistenti in ingaggi per concerti, sia attraverso l'assegnazione di borse di studio per la frequenza di corsi di perfezionamento di canto durante il Musica Riva Festival. Tutto questo si inserisce nell'ambito dell'atteggiamento di particolare interesse che la città di Riva del Garda mantiene nei confronti dell'arte musicale, che si esprime nelle numerose, importanti manifestazioni organizzate,

la maggiore delle quali è appunto il Musica Riva Festival. Alla realizzazione della manifestazione tradizionalmente partecipa, in qualità di co-organizzatore, la Provincia Autonoma di Trento, alla quale si aggiungono enti collaboratori quali il BIM Sarca-Mincio-Garda, la Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino, Toyota City Concert Hall, Tiroler Festspiele Erl, Teatro S. Pedro S. Paulo, Daegu Opera House, Amici della Musica Foligno, Cia Opera Sao Paulo Brasil, Woon Hyunge Lee Foundation.



Agenzia  
**RONCHI**  
di Laura Ronchi

SERVIZI IPO-CATASTALI | PRATICHE CAMERA DI COMMERCIO  
DENUNCE DI SUCCESSIONE | PREPARAZIONE ATTI IMMOBILIARI  
PREDISPOSIZIONE ATTI NOTARILI

Agenzia Ronchi di Laura Ronchi | Sede: Via Cesare Battisti, 37- Lonato del Garda - Brescia | Dom. Fisc. Via Mazzini, 23 - Desenzano del Garda - Brescia  
Tel. 030 9131417 - Fax 030 9913390 | e-mail: [agenzia.ronchi@virgilio.it](mailto:agenzia.ronchi@virgilio.it) - [info@agenziaaronchi.it](mailto:info@agenziaaronchi.it) | [www.agenziaaronchi.it](http://www.agenziaaronchi.it)  
C.F. RCNLR72L62B157Y - P.Iva 03077560989

# “Castiglione in Musica”, tanti artisti e una rassegna che guarda ai giovani

Sono i numeri di questa prima stagione musicale castiglione che il punto di forza di questa iniziativa presentata in conferenza stampa dal sindaco Alessandro Novellini e da Simone Guiducci, membro del consiglio di amministrazione dei Servizi culturali.

Castiglione delle Stiviere è da sempre realtà ricca di scuole e associazioni ma, fino a oggi, mancava un coordinamento che, questa prima stagione, è riuscita a realizzare coinvolgendo le varie realtà locali, gli artisti d'eccellenza del territorio, gli enti e le associazioni di settore, oltre alle molte location che, fino a maggio, ospiteranno la prima edizione del Festival “Castiglione in musica 2014”, unico per la sua natura e composizione nell'intera provincia.

Fra le note positive, ricordate dal sindaco Novellini e da Guiducci, ci sono “il coinvolgimento delle scuole di musica, ma anche dei docenti e delle singolarità che, nei prossimi mesi, si esibiranno in concerti e serate a tema”.

Quasi tutti i concerti sono gratuiti, tranne due, che sono comunque proposti a prezzi popolari, con sconti per i giovani. “Puntiamo anche a coinvolgere i più giovani, perché la realtà musicale

castiglione è ricca e sono tanti i ragazzi e le ragazze che frequentano le scuole di musica locale”, ha sottolineato **Simone Guiducci**.

“La varietà del programma, che va dalla musica jazz alla banda, dalla corale alle esperienze di modern music”, ha aggiunto il sindaco **Alessandro Novellini**, “fanno di questo programma l'occasione per raggiungere il maggior numero possibile di appassionati”. La stagione musicale castiglione prosegue nei mesi di aprile e maggio.

Il cartellone prevede un totale di dodici concerti, con anche un mercato del vinile e del cd da collezione che si terrà domenica 13 aprile in piazza Dallò.

Come annunciato special guest di questa prima stagione sono gli Area International Popular Group, che saranno al teatro sociale, il prossimo 10 maggio alle ore 21 (previdite 0376679256 – biglietti 20 euro intero; 10 euro il ridotto fino ai 18 anni).

Sul palco di Castiglione, dunque, saliranno Ares Tavolazzi (basso), Paolo Tofani (chitarre e synth) e Patrizio Fariselli (tastiere). Nelle prossime settimane si



esibiranno Fausto Beccalossi, Oscar del Barba, i giovani pianisti castiglionesi, ragazzi del conservatorio di Mantova, la corale san Sebastiano, l'orchestra da camera Aloisiana.

“Personalmente auspico che questo Castiglione in Musica 2014 costituisca la prima di una serie di edizioni da

programmare negli anni futuri, in modo da esaltare una proposta culturale capillare e continua durante l'anno, anziché la logica del mega-evento singolo, tanto in voga negli anni passati”, ha concluso Simone Guiducci.

G.S.

## Rita Santorum canta la vita di Pozzolengo

La scorsa domenica 23 marzo, per la Fiera di San Giuseppe, a Pozzolengo c'è stata una simpatica e partecipata manifestazione presso il salone Arcobaleno dell'Oratorio parrocchiale, occasione per consegnare un riconoscimento e festeggiare con un reading **Rita Santorum** e le sue poesie. Un bell'evento grazie alle volontarie dell'Associazione Il Volo.

Rita è una signora ultraottantenne con una grinta eccezionale. È di umili origini ed è nata in una famiglia contadina; lei stessa per tanti anni ha lavorato in campagna. Poi, si è trasferita in paese, purtroppo ha perso il marito, ma la vita le ha regalato una nuova gioia. Ha scoperto di possedere doti da poetessa e nella sua “terza giovinezza” ha iniziato a scrivere poesie sulla sua terra, Pozzolengo, in dialetto bresciano. Rita ha partecipato con successo a diversi concorsi, ma quello che risalta di lei, come poetessa, è che la maggior parte delle sue poesie celebrano Pozzolengo. Non c'è manifestazione o avvenimento a cui Rita non dedichi alcune delle sue rime. Anche su GN ne abbiamo pubblicate diverse e con piacere ricordiamo la genuina arte di Rita, donna semplice, dai valori forti.

In un certo senso si può dire che un immaginario ponte colleghi i tempi di Rita Santorum giovane, dove per chi non aveva le possibilità finanziarie lo studio era praticamente vietato, con



i tempi di oggi dove ai giovani sono aperte tutte le strade, le possibilità di esprimere il loro talento, le loro capacità in tutti i campi. E per Rita Santorum è bello trovarsi attraverso questo immaginario ponte in un mondo reale che offre a lei quelle possibilità di esprimere il suo animo poetico, un sogno negato in gioventù. I pozzolenghesi sono grati a Rita per quello che da sempre fa per la comunità, cantandone le bellezze, le tradizioni e i valori. (Foto di Antonella Prati)

SILVIO STEFANONI

## BELLINI & MEDA<sub>SRL</sub>



LOC. PONTE CANTONE, 19 - POZZOLENGO (BS) - TEL 030 918100

[www.belliniemeda.it](http://www.belliniemeda.it) - [info@belliniemeda.it](mailto:info@belliniemeda.it)

# L'altro mondo di Ranjina

**R**anjina. Sguardo rivolto alle impalpabili candide nubi fluttua tra mille pensieri non badando alle parole della madre che insistentemente cerca di attirarne su di sé l'attenzione. Il volo verso la terra madre è infinitamente lungo.

Avrebbe voluto restare in Italia vicina alle amiche, al lavoro che le dava una certa indipendenza economica e a quello che credeva essere l'uomo della sua vita. Si guarda attorno, tra i turisti che sbarcheranno a Dubai individua la splendida donna dalla carnagione ambrata, i profondi occhi neri e i lunghissimi capelli corvini che poche ore prima aveva notato all'imbarco. Sì, la riconosce nonostante abbia indossato un tipico abito arabo, il viso coperto, lo sguardo infuocato di chi non accetta di piegarsi al volere altrui ma vi è costretta. All'aeroporto di Malpensa vestiva un elegantissimo abito all'occidentale molto aderente con una leggera scollatura sul seno abbondante e sodo, ai piedi vertiginosi tacchi a spillo...

Al suo fianco un uomo visibilmente più maturo, basso e tarchiato, le guance e il mento ricoperti da un'ispida barba, occhi scivolosi e appiccicosi. Lui portava il "kandoura", la lunga tunica maschile di cotone bianco con tanto di copri capo. Ranju, come la chiamavano i genitori, osserva i propri indumenti, la madre l'ha obbligata ad indossare il "sari". Lei ama essere una ragazza moderna e sempre alla moda, per quanto bello e prezioso sia il vestito che indossa lo detesta. Così come odia il fatto che la mamma Raman le parli solo ed esclusivamente in lingua "hindi" perché non ha mai imparato l'italiano. I genitori, così come tutti i parenti immigrati in Occidente, le ripetono costantemente che mai e poi mai dovrà dimenticare e tanto meno rinnegare le proprie origini, la cultura e l'educazione che le sono state insegnate fin dall'infanzia.

Ranju non vuole rivedere se stessa nei gesti afflitti e sconsolati della donna araba: tanto bella e superba poche ore prima nel mondo a cui era abituata e assimilata quanto spenta e ombrosa nella tristezza in cui era immersa adesso che volava verso la terra natia. Dopo lo scalo negli Emirati Arabi le sarebbe salita ancor di più l'ansia che già l'attanagliava. Volevano che resettasse la sua vita per sostituirla con l'esistenza che loro tradizionalisti desideravano per lei. Raman la stava riportando in India per tre lunghissime settimane; le faceva piacere poter riabbracciare i cugini



suoi coetanei ma per il resto la decisione di partire loro due sole le era sembrata alquanto strana. Pareva la volessero allontanare dalla quotidianità acquistata così lentamente in quegli anni in cui aveva dovuto rimboccarsi le maniche per integrarsi al meglio ed ora che ci era riuscita e amava tutto ciò che la circondava la scaraventavano nuovamente in un ambiente che non le apparteneva più e anzi sentiva essere agli antipodi della propria esistenza. Temeva che volessero imporle un matrimonio combinato. Aveva già rifiutato un ragazzo presentatole qualche tempo prima in Italia; le era stato chiesto di conoscere altri due connazionali immigrati, entrambi laureati con lavori invidiabili e famiglie ricchissime, vivevano negli States.

Ranjina ha donato anima e corpo all'unico uomo che ama e desidera poter avere al fianco. Si chiama Flavio, è un italiano, molto più adulto di lei, un lavoro come tanti altri, divorziato con figli della sua stessa età all'incirca. Lo aveva conosciuto per caso quando, uscita per passeggiare tra le viuzze del piccolo paese in cui viveva con la famiglia, si era soffermata come spesso faceva ad accarezzare quel cavallino che brucava in un prato protetto da uno steccato bianco nei pressi di una grande corte dove scorazzava ogni genere di animale da cortile.

Il cavallo che ormai era abituato alla sua presenza si avvicinava nitrendo sommessamente per ricevere le zollette di zucchero che la ragazza gli offriva. Quel giorno di primavera inoltrata era domenica e Flavio

rientrava da una gita in moto, dalla strada l'aveva vista quella ragazza alta e snella e si era fermato per osservarla mentre carezzava delicatamente il suo bel cavallo. Era una creatura meravigliosa, di donne belle ne aveva viste e avute tante ma lei era diversa, una perla rara.

Decise di avvicinarsi dopo aver parcheggiato la ruggente motocicletta. Aveva sempre pensato che per conquistare l'attenzione femminile bastasse atteggiarsi un poco a uomo di mondo e dire ciò che le donne amavano sentirsi dire, ma stavolta sapeva sarebbe stato diverso. Era rimasto stregato dai gesti flessuosi e aggraziati di quella ragazza straniera. Non voleva spaventarla mentre provava ad avvicinarsi per conoscerla. Così decise di entrare dal retro del paddock portando con sé un cestino di mele da offrire al suo Ribes. Il cavallo riconosciuti i passi del padrone si era subito avvicinato e Ranjina aveva fatto per andarsene quando quell'uomo di bell'aspetto l'aveva fermata dicendo: "Ciao, ti ho vista spesso qui dal mio amico, lui è Ribes. Va matto per le mele!". Lei da prima imbarazzata aveva risposto sottovoce: "E per gli zuccherini..."

Lui sorrise mostrando i bei denti bianchi e perfetti: "Già, non viziarti troppo però! Se ti va un giorno o l'altro potremmo prepararlo e uscire col calesse..."

Ranju era arrossita visibilmente e l'aveva salutato educatamente senza palesare una risposta decisa. E così appena riusciva a sottrarsi all'occhio vigile della famiglia usciva per incontrare Flavio, lentamente si era lasciata andare e parlavano per ore, lui era molto gentile e simpatico, tra una gita e l'altra, i sentieri fioriti con le farfalle colorate, in sottofondo lo scalpiccio degli zoccoli di Ribes, il gracidiare delle raganelle e il canto degli uccellini si erano innamorati perdutamente l'uno dell'altra. Si amavano tra i prati in fiore, sonnacchiavano al sole contemplando lo scorrere del tempo nel mutare dei colori del cielo. I genitori si erano opposti alla loro relazione, troppa differenza di età, per non parlare della cultura poi. Il padre le aveva detto che una sua ipotetica unione con quell'uomo sarebbe stato un immenso disonore per l'intera famiglia. Ranjina si era ribellata con tutte le forze che aveva finché non si era ritrovata incastrata su quel maledetto volo. Qualcosa stava per cambiare. (*Immagine: Zangariarte.it*)

(Continua)

## Primavera dolce e creativa a Sirmione

**S**ugar Dream è la prima manifestazione del lago di Garda dedicata al Cake Design e al mondo delle torte! A Sirmione, presso l'area espositiva Expo Sirmione, sabato 10 e domenica 11 maggio 2014 sono in arrivo dolcissime sorprese ispirate al fantastico mondo delle torte decorate.

Sarà una pasticceria formato fiera. Con espositori di dolci e prodotti vari, pasticceri, cake-designer, artigiani e produttori di specialità gastronomiche, vini da dolce e appassionati della pasta di zucchero. In programma: corsi per adulti, laboratori di cake design per bambini, workshop, una mostra fotografica sulla storia del Wedding Cake con "Il matrimonio trendy" e un Concorso di Cake Design per professionisti e amatori.

In via Colombarola a Sirmione 1700 metri quadrati di area espositiva - di cui 620 mq al coperto - e circa 3mila mq adibiti a parcheggio, alle porte del comune peninsulare. La manifestazione è a ingresso libero con parcheggio gratuito. Il 10 e l'11 maggio, per la Festa della mamma, Expo Sirmione vi delizierà con dolci

capolavori e laboratori di cake design. Sabato sarà inaugurata la stagione 2014 del polo espositivo sirmionese, alle 10.30, e il calendario fieristico proseguirà poi



con altri tre eventi a ingresso libero, da giugno a settembre. Per gli espositori interessati a prendere parte alla manifestazione ci sono ancora posti disponibili (per info e prenotazioni, contattare Stefania al numero 380 7081517).

Dopo il 10/11 maggio, gli altri eventi in programma, sempre il secondo fine settimana del mese e sempre a entrata libera, sono: musica e amarcord con "Vinile Rock Collection" manifestazione dedicata a vinile, collezionismo e rock'n roll, il 7/8 giugno; l'estate avrà i colori e l'allegria del "Paese dei Balocchi" con animazione, laboratori e giochi per i più piccoli e le loro famiglie, il 12/13 luglio.

Dopo la pausa di agosto, Expo Sirmione torna con "Beerfest im September", una megafesta della birra di fine estate, il 13/14 settembre, con i migliori birrifici artigianali bresciani e non solo.

In vista della prima manifestazione "Sugar Dream" è partito il primo Concorso Cake Design Expo Sirmione 2014 rivolto a tutti i cake-designer di qualunque età, sesso e provenienza. Sono previste due sezioni: amatori & emergenti / professionisti. Il tema è "Dolce Mamma" (torta su base dummy), valido per entrambe le categorie; iscrizioni fino al 5 maggio 2014. Info: [exposirmione@gmail.com](mailto:exposirmione@gmail.com). Facebook: Expo Sirmione.

# Dopo Desenzano, il “porta a porta” si estende a Lonato e in Valtenesi

“I segnali che ci arrivano da Desenzano sono più che positivi: la raccolta porta a porta sta incontrando sempre più maggiori consensi tra la popolazione”. **Mario Bocchio**, numero uno di Garda Uno, prova a spegnere il fuoco delle polemiche scoppiato all'indomani del decollo del nuovo servizio di raccolta rifiuti a domicilio nella “capitale” del lago. E, allo stesso tempo conferma l'arrivo del “porta a porta” nel mese di maggio anche a Soiano, Moniga e Polpenazze, oltre che a Lonato.

Queste amministrazioni locali, infatti, stanno già predisponendo gli atti e le iniziative di pubblicizzazione ed informazione, compresa la raccolta dei kit che verranno distribuiti ai cittadini nel corso delle assemblee pubbliche.

“Ci troviamo davanti ad una doppia motivazione di natura psicologica” spiega il presidente della multi utility “infatti per prima cosa dobbiamo mettere a proprio agio quei cittadini che, anche se in forma collaborativa, manifestano insicurezza e un po' di ansia rispetto al nuovo servizio. L'altro aspetto – continua Bocchio – riguarda il nostro spirito di persuasione su di essi, che deve essere capace di far diventare la raccolta differenziata una sana abitudine”.

E Bocchio snocciola qualche dato. Diciassette sono stati a Desenzano gli incontri informativi, ai quali sono state invitate oltre 10 mila utenze (fra aziende e privati) con una media di 250 partecipanti a ciascuna assemblea. E ancora, in due settimane sono stati distribuiti 800 kit al giorno, per un totale di 8mila kit. Agli incontri sono



“presuppone un periodo di rodaggio un po' più lungo”, osserva ancora Bocchio.

Soiano, Moniga e Polpenazze, si diceva, saranno le prossime imminenti tappe del “porta a porta”, località alle quali si deve aggiungere Lonato (dal 22 aprile), dove le lettere informative del Comune e di Garda Uno hanno già raggiunto parte della popolazione. Sul versante idrico, infine, Moniga, Manerba e San Felice del Benaco saranno interessati nel breve periodo da una serie di interventi di risanamento sulle condotte ammalorate: l'obiettivo di Garda Uno è il recupero di efficienza dei sistemi idrici delle località.



stati presenti ovviamente tecnici di Garda Uno e del Comune, con l'assessore Maffi.

In definitiva, la grande maggioranza della popolazione di Desenzano sta rispondendo bene anche perché il personale di Garda Uno e del Comune sta recependo le diverse esigenze che vengono manifestate dalle utenze. Ma quest'ultimo aspetto,



**Non ti lasciamo mai solo.**

Garda Uno offre un servizio gratuito di assistenza e informazioni su tutte le attività.  
Chiama il numero verde.

**numeri verdi**

**Acqua** ↙

Emergenze

**800 299 722**

Informazioni

**800 601 328**

Autolettura contatori

**800 547 657**

**Rifiuti** ↙

Informazioni

**800 033 955**

**Energia** ↙

informazioni

**800 133 966**



Garda Uno S.p.A.  
Via Italo Barbieri, 8  
25080 PADENGHE SUL GARDA  
Tel. 030 9995401 Fax. 030 9995420

Orari uffici amministrativi e tecnici:  
dalle ore 8,30 alle ore 12,30 dal Lunedì al Venerdì

 [www.gardauno.it](http://www.gardauno.it)

# Sorsi di poesia per unire il Garda

## Pagn stindicc

J è chesti pagn stindicc la primaéra.  
Udur de lat de viöle e de lissia,  
j rid i pagn, j sé rudùla, j canta  
j salta e biöscia, j gira,  
le sguanze töte sgionfe le sgussula  
e po' j s'enversa, el crede ac:  
nìgoi de s.cìoma ligacc a le molète!  
Encapelàcc j vusa j pucia j sè destorcìa  
j s'ensapèla j s'entrèssa j s'enrèssa  
j s'empèna j s'embirùla j s.cìopa...  
j tira el fiat.  
Sfinicc desfacc copacc  
dal zöc dei cülmartèi  
dai scupassù del vènt  
j burla zó i manti i fassöi le fodreghète  
tacacc ensèma ai fiur de le saréze:  
en temporal de nev ensima al prat.  
Le dèrv töcc quancc i bras,  
coi öcc föra del có, le margherite:  
che sücéd?  
Entat però de là, dedré a la sés,  
lensöi de véi de spusa  
j fa abelaze belaze la dindöca  
söl fil de fèr de l'ört.  
Come j sè nina... come j sè dindùla  
nel lac de chesto ciel:  
enamuracc!  
J è chesti pagn stindicc,  
per me, la primaéra.

Elena Alberti Nulli

## La fin d'an dè in sal Garda

(Punta S. Vigiliu – Baia dli sireni – Istà '93)

In dla bàia, uramai senza sireni,  
al sul ch'a mör dadré dali muntagni  
al porta via i culur dali sö veni.  
Andgà in da cal spètaçul, möt armagni.  
'L è l'ura che i vapur la desfa in d'aria  
e àcqua e cel e ànima i 's mastüra  
e la lüs la mör, dulsa, prem ch'l a vària  
in cl'àtim ad töt önich, pien 'd paüra.  
La not la sfiura cun'lala al lach surpres.  
Cun 'n ültum brivid al mond 'l è sprufundà.  
In st'orba senza stèli, ch'l ha töt cunpres,  
ad panser malà ad morta m sun dré malà.

Arnaldo Maravelli

## Se i me Dixesse

Se i me dixesse – che son un siör  
Parché go vinto – la lotaria  
Tutti quei soldi – mi no voria,  
solo par ti, - se te volessi...

Se i me dixesse – che son poeta  
E che son proprio – intelligente  
A quela gente – no' badaria,  
solo par ti, - se te piassesse...

Se i me dixesse – che so' un baüco  
ma che te parli – sempre de mi,  
che te me voli, - che te si mia,  
solo cussi – me stimaria.

Achille Giroto

## Primaéra

Che bèl suliti  
che ghè chèsta matina  
l'aria l'è tèpeda  
se la sènt en dei os.  
Qualche margheritina  
en del prà  
i bötuli su le piante  
la natüra la se desedà.  
L'è bel senter  
chèsto perföm  
l'inverno che abelase  
l'è per nà via.  
El cantà dei ozèi  
i bütuli su le piante  
la fioridüra en dei prà  
la primaéra l'è riada.

Franco Bonatti

## La mort del dialèt

Perché, signora, - mi è stato chiesto –  
perché i bresciani rifiutano il dialetto  
così colorito e bello? –  
Siura!  
Parlà 'n dialèt l'è bel - el so a mé -  
per chèi che g'ha stüdiàt,  
ah...chèi j se 'l mèt, el dialèt,  
come 'n anèl al dīt,  
e...se 'l va strèt,  
l'è assè schissà en butù  
e...via...co l'etimologia  
e l'indagine lessicale  
e divagazioni sull'origine celtica  
e la forma latina simul ac  
che diventa il bresciano sömelèc...  
Ma chèi che j è nassicc en dialèt  
polenta e dialèt  
stala e dialèt  
miniera e dialèt;  
chèi che j è dientacc ross  
deanti a la maestra dei so fiöi  
ross deanti al pret e a l'aocàt  
chei che j è dientacc ross  
nel dì al dutur che j g'ha i baligurdù  
chèi lé j s'è stöfacc  
e ai so fiöi j g'ha 'nsegnat  
a parlà come se g'ha de parlà  
per mia resta murtificacc.  
E issé bèl bèl, co le so ma gaiarde,  
el dialèt, a belazine, j l'ha copàt.

Elena Alberti Nulli

## La casa

Ste casa col pozöl che varda a sera  
en fond al trezandèl de la contrada  
la par nassida co la prima lüna,  
somèa che 'l vent el l'habè disegnada.  
Sicür...compagn d'en fons...Vé zó dei nigo!  
Sèt agn g'hóm tribülat töte le feste  
tacacc a 'n fil de piomb e de speranse,  
mé e té cemento prede e fam e seramènc.  
Sèt agn de sere a spassezà söi cöp  
e gh'è amò la mobilia de comprà  
e tende e spècc e sfranze e ghirigori.  
Delamadoi, che rassa de fadiga  
per mörer, noalter du, compagn dei siöri.

Elena Alberti Nulli

## Nüsü g'ha pö en de j-öcc

Nüsü g'ha pö en de j-öcc quan sie pütina  
e örès saì che fi g'ha fat la contentèsa  
de me pàder quan so nasida mé.  
Che rèsta de l'udür de primaéra  
respiràt chèl tal dé da la me nóna,  
el calt en stala, le ma spurche de tèra  
e le sö pore e i baticör prim de spuzàs?

La mort la g'ha encartat sö töt.  
Gh'è nat töt pèrs, svanit, desfàt  
compagn de nef al sul.  
La mort la g'ha 'l mantèl de nef,  
de nef de tèmp che quacia töt  
e resta niènt  
e a la fi se dèsfà apò la nef.

Velise Bonfante

## La bügåda

L'acqua trasparente del lach  
l'era envitante,  
ma mia per le fönne  
che le naa su la ria  
a fa la bügåda.  
Fönne orgogliuse  
e gaiarde,  
fönne de na òlta:  
le laàa i lenziüi  
le entunà na canzù.  
Dopo en lönch e  
frèt inverno  
nel cör le gh'ia  
apena la fierèsa  
del so èser.

Franco Bonatti

## El dono pu bèl

Varda fòr  
da quèi nugoloni négri  
che i te sconde via,  
vèi zo da lassù Sioredio  
a véder come che i à ridot  
el to creato  
quèi quatro stròlegghi berloni  
che i lo goèrna.  
Vèi zo ancòi,  
giornada de la paze,  
'ntant che 'n mili guère  
i sbarà e i se copa:  
sbrizzate de sangue ancor calt  
entrà muràie del fil spinà  
de canoni e cararmadi  
de tòchi de cörpi,  
taberàcoi de Dio,  
da trar en past a vèrmi famadi.  
Ghe 'l diset ti  
a sta zènt desperada,  
che no l'è mai godèst  
el lusor del sol quan che 'l nasse  
'ntèl cant silenzioso de la paze,  
che la vita  
l'è 'l to dono pu bèl?

Guido Leonelli (www.dialettando.com)

Scriveteci le vostre poesie in dialetto  
all'indirizzo email della redazione:

[gienne.gardanotizie@gmail.com](mailto:gienne.gardanotizie@gmail.com)

# Anche Lonato nello "scacchiere" della Grande Guerra

**M**algrado l'apparente distanza che la separa dal fronte, anche Lonato è stata coinvolta nelle vicende belliche della prima Guerra mondiale. Non mi riferisco solo al prevedibile transito delle truppe attraverso la ferrovia, in quel periodo la principale via di comunicazione sull'asse Est-ovest del Paese, ma voglio qui ricordare anche il coinvolgimento attivo del paese nelle fasi di addestramento delle truppe destinate ai combattimenti.

Dal bellissimo scritto di Mauro Pellegrini "Guerra e società a Calcinato durante la mobilitazione 1915-1919" emerge come le truppe del XIII corpo d'armata utilizzassero le colline di Lonato per l'addestramento quando si radunavano nei dintorni di Calcinato in attesa di recarsi al fronte. Ho effettuato un sopralluogo con l'autore alla ricerca delle tracce da ricollegare alla mia ricerca iniziata con la tesi di laurea dedicata alla viabilità militare e manufatti della prima guerra mondiale nell'alto Garda-Adamello.

In quell'occasione, sul monte Falò a Sedena è emerso in tutta la sua leggibilità un lunghissimo trincerone scavato nella terra che sale da un avvallamento verso la sommità di una collina ad imitazione delle linee trincerate di crinale che si trovano spesso anche sul fronte dell'alto Garda. Quest'opera

risulta parzialmente interrata e invasa dalle piante, mentre è perfettamente pulita e leggibile nel tratto che insiste su una proprietà privata recintata e non accessibile.

Nella stessa zona è presente una postazione per l'esercitazione di tiro costituita da una trincea scavata nella terra con sezione a pareti verticali in pietra intonacata, ancora chiaramente visibile malgrado la parziale invasione dalla vegetazione. Anche il "Tiro a segno nazionale" in via Lazzaretto venne usato per le esercitazioni insieme ad un altro appositamente realizzato a Brodena di cui non sono state trovate tracce. Il luogo prediletto per queste esercitazioni è risultato essere il "Monte dei fortini" ad Esenta dove sono ancora visibili due postazioni difensive in cui venivano addestrati i soldati all'assalto.

Sul monte si trovano due sommità collinari, evidentemente spianate dall'azione dell'uomo: sono costituite da una superficie piana leggermente sottoquota rispetto i lembi esterni. Questi degradano in una profonda trincea che corre a cerchio intorno al perimetro del rilievo. Uno dei due siti è chiaramente leggibile mentre l'altro è stato oggetto di rimaneggiamenti che ne hanno compromesso la leggibilità; all'interno del primo, meglio conservato, sono poi visibili superfici che potrebbero essere

interpretate come piani di posa per baracche in legno ormai totalmente perse. Nei dintorni sono presenti anche alcuni manufatti in calcestruzzo la cui natura andrebbe attentamente studiata per poterne intendere la funzione all'interno di questa organizzazione. La vicina località Vallone di Sedena ospitava la produzione di ponti in legno, i quali venivano poi smontati e quindi riasssemblati in prima linea: benché non siano stati rinvenuti resti di alcun tipo, il sito si presta bene a tale attività poiché è caratterizzato da un profondo solco vallivo con pareti molte ripide. Il Pellegrini riferisce inoltre di imponenti opere realizzate sul monte Nuvolo in località S. Polo dove non sono stati trovati resti se non alcune conformazioni atipiche che potrebbero far pensare a buche prodotte dallo scoppio di bombe.

La breve descrizione di quanto è rimasto a Lonato delle opere realizzate per permettere l'addestramento delle truppe è frutto di una prima e parziale ricognizione anche se l'interesse per le opere meriterebbe uno studio più approfondito finalizzato a stabilire la fondatezza delle prime ipotesi che sono per ora solo il frutto di confronti somari con strutture di analoghe tipologie presenti al fronte. Manca inoltre una valutazione diagnostica o un rilievo dettagliato. La prossima ricorrenza del centenario dello scoppio della prima



Guerra mondiale potrebbe essere l'occasione per procedere con uno studio più approfondito di quanto emerso così da poter inserire Lonato nel circuito dei siti che ricordano questa pagina della storia europea: restituire i luoghi della memoria collettiva alla comunità valorizzandone la conoscenza e la conservazione in quanto sono opere che hanno plasmato la storia e il territorio. I siti saranno oggetto di un pannello esplicativo alla mostra "Sui luoghi della Grande Guerra: riscoprire per conservare" che si inaugurerà a S. Felice del Benaco sabato 12 aprile presso l'ex Monte di Pietà. (Sopra: la trincea di coronamento del probabile luogo di esercitazione)

DAVIDE SIGURTA

## Un ulivo, per ogni nato a Lazise



**O**gni nascita è una festa per la comunità di Lazise, dove la vita si celebra con un ulivo, simbolo di pace e purezza ma soprattutto di vita.

L'amministrazione di Luca Sebastiano continua la tradizione già avviata dalla precedente giunta comunale e dedica a ogni neonato laziciense un piantina di ulivo per comunicare che il paese vive un momento demograficamente positivo. La crescita sociale dimostra che a Lazise si sta bene e sempre più giovani famiglie decidono di costruire qui il loro "nido". Le piante sono state seminate in via Balladoro e ogni tronco porta inciso il nome del nascituro, mentre ai genitori il Comune ha consegnato un attestato-ricordo. Oggi «Lazise ha quasi 7.000 abitanti e qui abbiamo seminato 56 piante di ulivo, una per ogni nato nel 2013: anno di saldo positivo tra nascite e decessi. Un trend che va contro i dati nazionali», dichiara orgoglioso il sindaco della cittadina Luca Sebastiano.



**LOTTO 3** 155 PEZZI**SEDIA MOD. BAR IN ALLUMINIO**

VALORE COMM 39 €

IN VENDITA A: **19 €****TAVOLINO MOD. BAR DIAMETRO CM.60 IN ALLUMINIO**

VALORE COMM 59 €

IN VENDITA A: **29 €****LOTTO 1** 500 PEZZI  
ELETTRODOMESTICI CON DIFETTISAMSUNG  
WHIRLPOOL  
LG  
ARISTON  
SMEG  
REX

Frigoriferi, Lavatrici, Lavastoviglie, Microonde, Forni, Cappe, Piano cottura, Congelatori, TV, Console, Telefonia, Stufe a legna, Elettriche, Pellets, Climatizzatori, Piccoli elettrodomestici

**LOTTO 2** 125 PEZZI**LETTINO MOD. BAGNINO IN ALLUMINIO CON SEDUTA TEXILENE**

VALORE COMM 79 €

IN VENDITA A: **49 €****LOTTO 37** CUCINA - CM. 330  
COMPLETA DI ELETTRODOMESTICI

FRIGO - FORNO - PIANO COTTURA - LAVELLO - CAPPA - LAVASTOVIGLIE 12 COPERTI

VALORE COMM  
3.900 EUROIN VENDITA  
A **1499 EURO**  
PEZZI 14**LOTTO 4****SEDIA MOD. LIDO LEGNO PER ESTERNO**

VALORE COMM 69 €

IN VENDITA A: **29 €****TAVOLO MOD. TIROLO IN LEGNO PER ESTERNO MISURA 150/200 X 100 CM**

VALORE COMM 370 €

IN VENDITA A: **159 €****LOTTO 6****CAMERETTA**

DISPONIBILITÀ 30 PZ.

A PONTE IN ACERO E  
ARANCIO  
MISURE: CM 285 X 87 X  
236  
COMPLETA DI DOPPIO  
LETTO ESTRAIBILE  
ARMADIOVALORE COMM. 990 EURO  
IN VENDITA A: **399 €****LOTTO 5** 55 PEZZI**OMRELLONE MOD QD 027 CON TELO ECRU DIAMETRO 300 CM**

VALORE COMM 159 €

IN VENDITA A: **59 €****LOTTO 8** 85 PEZZI**DIVANO AD ANGOLO CON LETTO ESTRAIBILE IN ECOPELLE MISURA CM 260X156**

VALORE COMM 990 €

IN VENDITA A: **499 €**

# Tutto all'Asta

**MERCE PROVENIENTE DA FALLIMENTI**

VIA POSTUMIA 54, VILLAFRANCA (VR)

www.tuttoallasta.com • T 045 6300398 • info@tuttoallasta.com

SEMPRE APERTO: 9.00 - 12.30 | 15.30 - 19.30 / DOM. - 10.00 - 12.30 | 15.30 - 19.00 - LUN. MATTINA CHIUSO

# Fiorella Mannoia ed Eleonora Abbagnato acclamate stelle dell'estate al Vittoriale

**D**ue nomi di spicco, due grandi donne, al Festival del Vittoriale tener-a-mente 2014.

Le protagoniste femminili della prossima estate gardesana saranno, mercoledì 2 luglio, **Fiorella Mannoia** (a destra, nella foto di Luca Brunetti), l'interprete più raffinata della scena musicale nazionale. Reduce dal successo del suo ultimo disco "A te", omaggio a Lucio Dalla, l'artista romana - sessant'anni ad aprile, per cui hanno scritto i più importanti autori italiani - sul palcoscenico gardesano sarà accompagnata dalla band composta da Carlo Di Francesco (percussioni e direzione musicale), Diego Corradin

(batteria), Luca Visigalli (basso), Davide Aru (chitarre), Fabio Valdemarin (pianoforte) e proporrà il meglio del suo repertorio.

Altra grande artista, étoile della danza internazionale, sabato 19 luglio, torna dopo tre anni al Vittoriale di Gardone **Eleonora Abbagnato** (in basso).

Ricordiamo che nel 2011 inaugurò il Festival "tener-a-mente" con un intenso omaggio a d'Annunzio. Prima ballerina italiana a essere stata nominata, il 27 marzo scorso, étoile dell'Opéra di Parigi, la Abbagnato danzerà con le altre stelle dell'Opéra, tra cui i colleghi Nicolas Le



Riche e Clairemarie Osta.

Lo spettacolo, con la supervisione artistica della stessa Eleonora Abbagnato e a cura di Daniele Cipriani, sarà quindi un'occasione speciale per assistere a una rappresentazione in cui la tradizionale magia delle recite "en plein air" si unirà alla brillante tecnica coreutica dei protagonisti, impegnati in un programma in cui la danza viene declinata nelle sue più avvincenti interpretazioni odierne. In programma anche un passo

a due, Odyssée, creazione di Nicolas Le Riche: un balletto 'interiore' in cui il cammino della vita - i suoi amori, la sua solitudine - diventa azione coreografica che vede protagonisti lo stesso Le Riche con Clairemarie Osta.

I biglietti per i due spettacoli sono già disponibili sul sito [www.anfiteatrodelvittoriale.it](http://www.anfiteatrodelvittoriale.it) e nei tradizionali punti di prevendita. Per maggiori informazioni telefonare a: tel. 340.1392446.



## "Italienische Reise"



**L**a Darsena Shore Club & Restaurant presenta, dal 19 aprile al 28 giugno 2014, a Barbarano di Salò (BS), la mostra personale dell'artista **Klaus Rünagel**: "Italienische Reise". Nel percorso espositivo saranno presentati un nucleo di fotografie inedite che offriranno una rilettura del viaggio in Italia di Wolfgang von Goethe dando rilievo a quegli aspetti innovativi della fotografia che caratterizzano da sempre il lavoro dell'artista tedesco nato nel 1955 in Baviera a Neubeuern am Inn dove risiede tuttora.

Il percorso espositivo si sviluppa intorno a un nucleo di lavori eseguiti con tecnica analogica nei frequenti viaggi in Italia, elaborati successivamente al computer; tra di loro instaurano un fitto sistema di relazioni, fatto

di affinità e di sottili ma sostanziali cambiamenti. Con questa mostra, che riprende nel titolo "Italienische Reise" un termine legato al forse più famoso visitatore - Wolfgang von Goethe - l'artista vuole indagare e sottolineare la carica sperimentale di quell'eterna nostalgia nordica per il Belpaese; l'approccio artistico di Rünagel svela il particolare modo di procedere che sviluppa numerose variazioni con un'attenzione all'architettura, agli accadimenti quotidiani ed ai cambiamenti climatici svelando a tratti un'inclinazione quasi metafisica che dà luogo alla genesi delle sue immagini. Alcune fotografie esposte, come il Grand Hotel Fasano, sorprendono per la fragilità degli equilibri che sembra attrarre lo sguardo di Rünagel. Info: [www.ladarsena.biz](http://www.ladarsena.biz) - tel. 0365 21806.



Migliaia...

...Migliaia...

...Migliaia...

**...di nuovi arrivi**

**Manerba del Garda**

S.S. 572 Lago di Garda - Tel 0365 552510

# Il lungo viaggio di Andrea Trolese (quindicesima puntata)

## Tra Russia e Mongolia: la valle incantata

Come nel corso dei secoli politicamente ci siamo spartiti acque e terre emerse, allo stesso modo sembra quasi che qualcuno lassù abbia deciso di spartire nettamente i cieli. Non capisco se siano stati questi ultimi ad adattarsi agli altri due elementi naturali o se proprio sia stata una primordiale convenzione tra cielo e terra fin dal post-pangea. Fatto sta che, nel varcare una frontiera, cambia anche il cielo, questo è sicuro.

E dal Kazakistan alla Russia si ha l'impressione che il cielo si apra e tiri fuori tutta la sua energia nel ridarci vita dopo la pausa forzata di due giorni a Semej. Se il Kazakistan era riuscito a incupirci drammaticamente, la Russia, nei panni di un bel ragazzino bianco caucasico che ci accoglie sorridente masticando un po' d'inglese, ci scatena un entusiasmo quasi adolescenziale. Forse anche perché la Mongolia è lontana solo 1200 km.

Tempo un'ora, e superiamo i controlli di frontiera senza dover lasciare un souvenir, ma semplicemente con un welcome to Russia, pronunciato con quello straordinario accento alla Ivan Drago. Sono già stato in Russia e da allora un pezzettino di me non se n'è mai andato, per cui la sensazione è un po' quella di tornare a casa e ritrovare il profumo di caffelatte in cucina. Ci sono ancora i pirozhki, la cioccolata aljonka, i rubli e le russe dai diffidenti occhi di ghiaccio educati dal tempo a non scongelarsi mai. C'è la transiberiana, la ladazhiguli e le distanze infinite. C'è ancora quel pezzettino di me.

Con l'escursione termica del Kazakistan, la crepa sul parabrezza della Peggy ha raggiunto i 40 cm in orizzontale, inarrestabili. Mentre corriamo verso la Mongolia (se di correre si può parlare), alla radio canta Israelkamakawiwoole. In fin dei conti è lo stesso arcobaleno

Lasciata la città di Barnaul, entriamo nella regione dell'Altay, 300 km di montagne, fiumi e turismo da escursioni. Sembra la valle incantata. Sopra alla Peggy ogni tanto passa un falco, quasi volesse accertarsi che tutto sta andando per il meglio. I rapaci sono la nostra scorta.

Tutt'intorno pascolano mucche in splendida salute, che al nostro passaggio



tentano di accoppiarsi, quasi volessero darci il benvenuto con la loro danza d'amore. Un po' come il militare di Teheran.

Sta scendendo la notte e tra i boschi spuntano i falò; fuori ci sono 10 gradi.

Abbandonato l'hotel alle 5 del mattino, ci dirigiamo verso Tashanta, valico di frontiera. In questi 70 km che ci separano da Gengis Khan le montagne si fanno rispettosamente da parte, fino ad aprirsi a estuario su un'illimitata altura a circa 2000 metri di altitudine, in attesa di sfociare nel mar Mongolia. Qui alla frontiera, nell'attesa, giochiamo a centrare il sole del logo vela goa sulla macchina, con una freccetta magnetica, Italia vs Mongolia. Sulle montagne alla nostra destra, nei 35 km di terra di nessuno tra Russia e Mongolia, pascolano mandrie di mucche apolidi.

### il Mago della Piadina



APERTO TUTTI I GIORNI  
DALLE 08:00 ALLE 02:00



CUCINA APERTA DALLE 12:00 ALLE 02:00  
PER PIADINE, PIZZE, KEBAB, HAMBURGER E INSALATONE



VIA TREVISAGO, 68 B - MANERBA DEL GARDA, BS  
Tel. 0365 552364 - [ilmagodellapiadina@virgilio.it](mailto:ilmagodellapiadina@virgilio.it) - [www.ilmagodellapiadina.it](http://www.ilmagodellapiadina.it)

## Colletta alimentare in Quaresima

Sono in aumento le famiglie bisognose, molte italiane, che si rivolgono al Centro d'ascolto desenzanese. Lo sportello della Caritas interparrocchiale ha sede nei locali della Parrocchia di Rivoltella, dove si raccolgono le richieste e distribuiscono aiuti (indumenti e cibo, in primis). Considerata l'emergenza, dall'inizio della Quaresima fino a Pasqua, nelle parrocchie di Desenzano è stata avviata una raccolta di alimentari mirata a supportare il servizio e a rispondere alle crescenti necessità del Centro d'ascolto.

«Sempre più famiglie hanno fame e chiedono ai nostri operatori cibo», dichiara il parroco di Rivoltella **don Guido Romagnoli** invitando a essere più sensibili verso le nuove povertà e più attenti nel donare alla Caritas «non rifiuti, ma cose utili, in buono stato, che possano essere consegnate ai nostri "fratelli" che in questo momento hanno bisogno anche del nostro aiuto».

I dati del Centro d'ascolto sono riferiti non solo alla realtà rivoltellese, poiché lo sportello è come si diceva interparrocchiale, quindi abbraccia le comunità desenzanesi di San Zenò, Duomo, Sant'Angela Merici e San Giuseppe Lavoratore. Dal gennaio 2010 a oggi i volontari del centro hanno incontrato famiglie italiane e straniere in difficoltà economica, ma le prime sono in aumento e rappresentano attualmente il 42% delle utenze. In quasi quattro

anni, riferisce il coordinatore **Rolando Menghini**, «abbiamo fatto 438 colloqui; effettivamente gli aventi diritto al pacco viveri adesso sono 223, e non sempre si presentano tutti: per esempio in febbraio 164 utenti hanno ritirato gli alimentari».

A tutti vengono forniti pasta, riso, scatolame vario, olio, latte e formaggi, grazie al Banco alimentare di Verona. Che però da quest'anno ha dimezzato le quantità perché l'agenzia che fornisce i generi alimentari (Agea) ha meno contributi europei: «Ci sono meno risorse, poiché sono stati tagliati i contributi Ue, e contestualmente ci sono più richieste da soddisfare - continua Rolando -. A dicembre avevamo ricevuto 500 chili di pasta, a gennaio 200. Purtroppo non bastano a soddisfare tutte le richieste».

La speranza è che si possa presentare una nuova agenzia con disponibilità adeguate a sostenere le numerose, nuove povertà. Intanto, durante la Quaresima, nelle cinque parrocchie desenzanesi è partita la raccolta alimentare che tutti i fedeli possono fare rinunciando a qualcosa, in base alle proprie possibilità: «Alle porte delle chiese sono stati posizionati dei cestini per lasciare generi di prima necessità (pasta, riso, olio, farina, scatolame vario, zucchero, biscotti, latte...) a lunga scadenza ovviamente, così da poter continuare il servizio con l'aiuto di tutti», conclude Menghini.

# Pratiche yoga per il benessere psico-fisico

Sul Garda bresciano ha sede il Centro Yoga Darshan. «Con la stesura di questo libretto, si conclude la serie di pavanamulettasana (PMA) racchiusa negli insegnamenti di Swami Satyananda Saraswati, colui che rappresenta la "Lucerna" della mia vita, avendo illuminato il mio percorso con la sua presenza e i suoi preziosi insegnamenti». Così scrive, introducendo il suo saggio «Stabilità e Benessere (partell)», **Lorenza Ferraguti** che nel 2000 ha fondato il Centro Yoga Darshan a Toscolano Maderno, dove risiede.

E ancora afferma l'autrice: «Quando nel 2009 il Maestro ha lasciato il corpo, ho provato immediatamente un senso di smarrimento e solitudine [poi] ho maturato la consapevolezza che il Maestro muore solo quando il discepolo crede davvero alla sua morte [...] Sono diversi anni che seguo i suoi insegnamenti, dai quali traggio ispirazione per lo studio, l'approfondimento dei testi e delle

pratiche, ma anche nello sperimentare le tecniche per dare a tutti la possibilità di praticarle: con gli anni ciò mi ha permesso di sviluppare un particolare sistema d'insegnamento dello yoga, che comprende anche i disabili».

«Questa seconda serie di pavanamukta-asana – si legge ancora – ha lo scopo di rinforzare il sistema digestivo ed eliminare i blocchi di energia nell'area addominale ed è in particolare modo indicata per chi soffre di problemi legati alla digestione, disturbi dell'alimentazione (quali mancanza di appetito, obesità, diabete) o relativi all'apparato riproduttivo o, infine, al sistema circolatorio.

Queste pratiche sono molto utili per chi ha una vitalità ridotta, in quanto migliorano il flusso energetico nel corpo, attivano i polmoni e ottimizzano la funzionalità endocrina.

Con l'esecuzione di questa serie,

sviluppando la consapevolezza del movimento, della pressione intraddominale e dell'allungamento dei muscoli, si ottiene un immediato stato di benessere, dovuto alla stabilità del corpo raggiunta attraverso una pratica consapevole che comporta la ritrazione della mente dagli oggetti esterni».

Lorenza Ferraguti ha approfondito lo studio dello yoga in India seguendo gli insegnamenti di Paramahansa Satyananda e ha sperimentato le tecniche di panchakarman e shatkarman con S.V. Govinda.

Sulla base della sua lunga esperienza, ha elaborato il Sagar Yoga, un metodo sistematico che racchiude i diversi aspetti dello yoga.

Lorenza ha inoltre conseguito il titolo di BA in Indovedic Psychology rilasciato dal Bhakti Yoga College Florida con il Centro Studi Bhaktivedanta. (A lato la copertina del suo libro)



## Trent'anni di solidarietà a "Mani Tese"

Quest'anno compie trent'anni il gruppo Mani Tese di Rivoltella del Garda (Desenzano) che a fine marzo ha proposto una sfilata vintage "Fruscii di vissuto" e un pranzo di solidarietà all'Oratorio di Rivoltella per famiglie e bambini.

«Quest'anno ricorrono i trent'anni di attività del gruppo Mani Tese di Rivoltella, coincidenti con i cinquant'anni dell'Associazione Mani Tese nazionale, che ha sede centrale a Milano: un'organizzazione non governativa nata nel 1964 per combattere la fame e gli squilibri tra Nord e Sud del mondo», ricorda **Daniela Gozzetti**, responsabile del gruppo MT rivoltellese.

Mani Tese nacque spontaneamente negli anni '60 dall'esigenza di giustizia sociale sentita da un numero sempre maggiore di persone che, di fronte alle immagini televisive di carestia, povertà, violenza in tanti Paesi del mondo, sceglievano uno stile di vita più sobrio e si impegnavano personalmente per realizzare microprogetti in Africa, Asia e America Latina. «Il nostro gruppo è partito trent'anni fa – continua

Gozzetti – per iniziativa di alcuni giovani che avevano partecipato a un campo di lavoro dell'associazione ed erano tornati a casa entusiasti con la voglia di continuare l'esperienza in loco. Così è nato il primo nucleo, in ambito parrocchiale, che poi negli anni ha allargato i suoi orizzonti».

L'evento "Fruscii di vissuto", dello scorso 29 marzo, ha proposto una serie di vestiti da giorno e da sera ottenuti da materiali e tessuti di recupero. Una sfilata alternativa, per sensibilizzare il pubblico al valore del riciclo, all'importanza di ridurre gli sprechi e di riscoprire l'arte del "fai da te" in una società dei consumi esasperati e spesso inutili. Creazioni fantasiose di Mr. Hotglue. «L'anniversario – riprende la responsabile – è per noi un'occasione importante per far raccontarci e far conoscere a tutti la nostra attività, il centro di raccolta a San Martino e il negozio dell'usato a Rivoltella e i progetti che finanziamo e che abbiamo sostenuto in vari Paesi poveri. Dopo questi due eventi, ne abbiamo altri in programma da maggio a dicembre, tra cui una rassegna di cori nel periodo natalizio, per festeggiare

in musica il traguardo di Mani Tese a Rivoltella».

Il gruppo continua oggi la sua marcia grazie al lavoro di una cinquantina di volontari; Mani Tese gestisce la vendita dell'usato attraverso un negozio, che si trova in centro a Rivoltella in via Parrocchiale, e un capannone destinato sia alla raccolta che alla vendita, a San Martino della Battaglia, altra frazione di Desenzano. Alcuni dei volontari negli anni scorsi sono andati a visitare in Africa e in America Latina alcuni progetti realizzati anche grazie al contributo di Rivoltella. «Durante un viaggio in Africa – conclude Daniela Gozzetti – ho visto di persona i forni finanziati da un progetto a cui il gruppo di Rivoltella aveva dato sostegno, due opere che avevano la particolarità di essere costruite su misura, in base alle dimensioni delle pentole possedute dalle donne a cui erano destinate. Quale maggiore attenzione ai bisogni dei singoli avremmo potuto immaginare?».

FRANCESCA GARDENATO

CARPENTERIA LEGGERA IN GENERE  
**TECH-INOX**

www.tech-inox.it - info@tech-inox.it

Arredamenti e componenti  
in acciaio inox Aisi 304/316  
taglio laser inox spess. max 12 mm.  
**Pozzolengo (BS)**

Tel. 030 9918161 Fax 030 9916670

Racconto di Andrea Bertorelli (capitolo I)

# Da una scintilla il fuoco

Un giorno d'inverno, orario di punta...

**N**on accennava a smettere di piovere da ore. Matteo ormai era immobile sul tetto da parecchio tempo e il freddo gli era già penetrato fino alle ossa delle mani, intorpidendole e riducendone la sensibilità. L'impermeabile proteggeva adeguatamente il corpo ma le mani erano libere da guanti o da qualunque altro impedimento. Dovevano esserlo. La precisione della traiettoria, la pressione sul grilletto, tutto dipendeva dalle sue mani. Una vita dipendeva dalle sue mani. E queste dipendevano da tutto il resto del corpo. Perfino dalla respirazione. Non avrebbe mai potuto sparare da quella distanza solo con le mani e le braccia. Non sarebbe bastato affidarsi unicamente a un semplice appoggio solido e sdraiarsi per terra.

Era fondamentale gestire i movimenti involontari del corpo, domandoli affinché questi non disturbassero la mira e per poterlo fare doveva avere già acquisito una profonda conoscenza e padronanza di sé stesso e della propria mente negli anni. Il respiro, ad esempio, doveva restare calmo e avrebbe dovuto essere trattenuto per qualche secondo prima dello sparo per stabilizzare definitivamente la traiettoria.

A complicare questa complessa procedura era il fatto che Matteo avrebbe potuto metterla in pratica in un solo tentativo e, per di più, in un istante che non sarebbe dipeso dalla sua volontà, ma dal caso. Sarebbe stato tutt'altro che facile ma d'altronde non poteva neanche lamentarsi troppo: la pioggia, per quanto fastidiosa in quel momento, gli permetteva di valutare con maggior precisione una variabile ben più pericolosa in quella circostanza: il vento. Colpire un bersaglio da tale distanza, senza poter valutare le raffiche di vento in modo adeguato, sarebbe stato impossibile. Quasi cinquecento metri sono una distanza improponibile anche per molti tiratori professionisti e l'aggiunta di un'ulteriore variabile avrebbe reso tutto molto più complicato. Quel giorno però, la fortuna era dalla sua parte. Osservava con un senso di gratitudine e conforto il moto perfettamente verticale della pioggia, sintomo della pressoché totale assenza di vento. In tali condizioni il calcolo della traiettoria, note le proprietà del proiettile e la sua velocità, si riduceva nel considerare la distanza e l'altezza dal bersaglio al fine di impostare il corretto angolo di tiro del mirino. E questo lo sapeva fare.

Matteo era un tiratore eccellente. Quando imbracciava il fucile era capace di raggiungere un livello di concentrazione totale. Anche con il potente mirino di precisione di cui disponeva però, le persone a quella distanza sembravano poco più che puntini. E lui non poteva permettersi il lusso di scegliere tra quei puntini. Il suo obiettivo era uno solo e non poteva sbagliare.

Ormai i minuti sembravano passare al rallentatore e Matteo cominciava a



chiedersi che ora fosse. Si era appostato con largo anticipo e sarebbe rimasto fermo fino a quando non avrebbe visto comparire l'obiettivo dentro il mirino.

Distrarsi o muoversi per controllare l'orologio e calmare una futile curiosità avrebbe significato solo perdere altri secondi o forse minuti per ritrovare la stabilità e la concentrazione necessaria. Tempo nel quale avrebbe potuto perdere l'unico istante buono concessogli. Da quella distanza qualsiasi cenno di movimento sarebbe stato sufficiente per disallineare la traiettoria. L'inquadratura era talmente sensibile che gli sembrava quasi che anche i suoi stessi pensieri contribuissero a disturbare la mira. Cercò quindi di smettere di distrarsi e tornò a concentrarsi verso il portone d'uscita che sarebbe presto stato varcato dal bersaglio.

I passanti sembravano piccole formiche che camminavano a passo svelto, scocciati dalla pioggia, ignari. E' incredibile, pensava Matteo, come si può essere vulnerabili senza saperlo. Se fossero a conoscenza di essere sotto il tiro di un fucile, non starebbero di certo a lamentarsi della pioggia, pensò Matteo con uno strano senso di macabra inquietudine a lui non familiare. Si mise per un attimo nei panni della sua potenziale vittima ("vittima"...era la prima volta che lo definiva così...gli sembrava assurdo associarlo a quella parola).

Si chiese a cosa stesse pensando in quel momento. Una persona finisce il lavoro e si prepara per uscire. Cosa può passarli per la testa? Potrebbe essere felice nel pensare che tra poco sarà di nuovo a casa dalla propria famiglia. Oppure potrebbe pensare a qualcosa di più banale, ad esempio a cosa aggiungere sulla lista della spesa che andrà a fare da lì a poco. Oppure ancora potrebbe pensare al lavoro che ha appena interrotto e che ha lasciato a metà, magari con qualche problema irrisolto. Potrebbe pensare a un'infinità di cose. Ma di sicuro non potrebbe neanche immaginare quello che realmente lo aspetta non appena muoverà un passo al di fuori dell'edificio.

A quel pensiero sentì un flusso di onnipotenza scorrergli al posto del sangue

nel suo dito indice destro. Un gesto piccolo, un movimento di pochi millimetri e avrebbe interrotto la vita di un uomo. Come un banale interruttore per spegnere la luce. Clic. Buio.

Tornò alla realtà col suono dei ticchettii della pioggia. Suonava strana la pioggia. Riusciva a sentire le differenze del suono delle gocce, a seconda della superficie sulla quale si infrangevano. Distingueva nettamente, dal solo rumore, le gocce che colpivano il fucile, da quelle che invece si scontravano sul cemento del tetto, o sulle mani o sull'impermeabile. Tutti suoni diversi. Se si concentrava su un tipo di suono alla volta riusciva quasi a contare il numero di gocce che colpivano l'uno o l'altro materiale. Stava di nuovo perdendo la concentrazione.

Pensò per un istante al piccolo ciondolo che portava al collo. In quel momento avrebbe voluto stringerlo forte, quasi a chiedergli un giudizio su quello che stava per fare. Ma sapeva che non poteva concedersi il tempo di prenderlo e stringerlo, perché in quel modo avrebbe rischiato di perdere l'occasione: quei pochi metri in cui il bersaglio sarebbe transitato dall'uscita del suo ufficio fino a voltare l'angolo dell'edificio, passato il quale si sarebbe trovato già al di fuori del campo visivo di Matteo e, quindi, al sicuro.

Avrebbe potuto colpirlo solo nell'arco di quei pochi secondi necessari a percorrere a piedi la distanza di una manciata di metri. Non poteva rischiare di distrarsi e perdere quel momento. O forse questa era la banale scusa con cui Matteo si voleva convincere a non prendere in mano quel ciondolo. In cuor suo in realtà sapeva la risposta, il giudizio che avrebbe ottenuto; sapeva che se lo avesse preso in mano probabilmente si sarebbe convinto a mandare in fumo tutta l'operazione che aveva meticolosamente pianificato. Sapeva che non avrebbe più trovato il coraggio di inserire di nuovo l'occhio nel mirino e posare il dito sul grilletto. Sarebbe bastato aprire il ciondolo e leggere il nome che vi era inciso. "Sara". (Quadro di Alfredo Troilo, [www.pitturiamo.it](http://www.pitturiamo.it))

Continua sul prossimo numero di GN.

GN - giemme

dalla redazione di Gardanotizie.it  
mensile del lago di Garda.

Reg. Trib. Brescia n° 57

dell'11/12/2008 -

R.O.C. n° 18101

Copia in distribuzione gratuita

**Direttore editoriale:** Luca Delpozzo

**Direttore Responsabile:**

Luigi Del Pozzo

**In redazione:** Francesca Gardenato

**Collaboratori:** Fabio Arrigoni, Evelyn Ballardini, Sergio Bazerla, Giorgio Maria Cambiè, Giacomo Danesi, Roberto Darra, Amalia Dusi, Domenico Fava, Franca Grisoni, Lino Lucchini, Attilio Mazza, Pino Mongiello, Michele Nocera, Alberto Rigoni, Marta Sartori, Silvio Stefanoni, Andrea Trolese.

**I testi e le fotografie pervenute, in redazione anche se non pubblicate, non verranno restituiti.**

**Vietata qualsiasi riproduzione con ogni mezzo, se non autorizzata dall'Editore**

**Stampa:**

Tipolitografia Pagani, Lumezzane

**Celofanatura editoriale**

Coop Service tel. 030 2594360

**Esclusivista pubblicità:**

LDP Videoproduzione & Editoria

Tel. 030 9132813

**Redazione ed abbonamenti:**

Via Cesare Battisti, 37/13

25017 Lonato de/Garda - Bs

Tel. 030 9132813 - 392 1973582

[giemme.gardanotizie@gmail.com](mailto:giemme.gardanotizie@gmail.com)

*Giemme, il mensile del lago di Garda, lo trovi nelle principali edicole e nei punti d'interesse pubblico del Garda e dell'Alto Mantovano: Navigarda, uffici turistici, municipi, Iper di Lonato d/G, La Grande Mela e Decathlon di Castenedolo.*

**[www.gardanotizie.it](http://www.gardanotizie.it)**

*primo ed unico videogiornale  
on line del lago di Garda*



*Rubrica televisiva di  
interesse gardesano in  
onda ogni settimana su:*

**ReteBrescia**  
venerdì ore 20.05  
Canale 72 e 213 DTT

**Galaxy TV**  
venerdì ore 20.30  
Lombardia CH 194 DTT  
Veneto CH 214 DTT

*presente sul canale satellitare  
**RTB International***

# Gli allievi di Maguzzano espongono in Piemonte le loro icone

**D**a diversi anni l'abbazia di Maguzzano, nel Lonatese, ospita una scuola per iconografi, seguita dai maestri Giovanni Mezzalana ed Enrico Bertaboni che ha portato sulle rive del Lago di Garda iconografi da ogni parte d'Italia.

Proprio grazie a questo continuo interscambio di passione e sapere nascono spesso eventi culturali



che travalicano i confini della regione. Nasce così la mostra che si terrà in Piemonte, a Collegno, in provincia di Torino, dal 18 al 27 aprile 2014, organizzata dalla associazione Gli Argonauti presso la Sala delle Arti, nel parco Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Gli iconografi allievi di Maguzzano Paolo Appari, Antonella Brian, Claudia Bonifacio, Alberto Carolli, Teresa Liut, Emanuela Migliari, Corinna Perotto, Maria Marcazzan, Maria Luisa Rossi, Patrizia Trincheri, Dede Varetto, coadiuvati dai maestri della scuola di Maguzzano, esporranno le loro opere e accoglieranno



i visitatori spiegando loro il significato dei loro lavori.

Le icone sono finestre sull'infinito, capaci di parlare in modo sempre più profondo agli uomini del nostro tempo e questa mostra è un'occasione per poterle ammirare da vicino. Un'ulteriore vanto per il nostro lago di Garda che da anni accoglie questa scuola e i suoi frutti.

## Risto

[www.risto.it](http://www.risto.it)

*Vi aspettiamo tutti i giorni  
per proporvi a pranzo e a cena  
i sapori del nostro territorio.*

Presso Centro Commerciale **il Leone** di Lonato shopping center Lonato (BS)



**Tutto il buono dell'Italia.**

**OGNI GIORNO NEI NOSTRI IPERMERCATI.**

[www.iper.it](http://www.iper.it)

